

# Anno Scolastico 2023/2024

## Classe 5<sup>a</sup> A CAT

I.I.S. D. Scano – O. Bacaredda

Sede via Grandi

### DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Preparatorio all'Esame di Stato  
(DPR n.323/98 art.5 e smi)

Disciplina	Docente	Continuità didattica		
		3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup>	5 <sup>^</sup>
Religione	Radaelli Paolo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Italiano	Banchiero Maria Alessandra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Storia	Banchiero Maria Alessandra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Estimo	Finetti Daniela	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progettazione costruzioni impianti	Deidda Anna Rita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Topografia	Boi Emanuele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Gestione del cantiere e sicurezza	Deidda Anna Rita	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Laboratori di scienze delle costruzioni	Davide Porcu	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Matematica	Mariantonietta Murgia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Inglese	Marongiu Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Scienze motorie	Ghiso Arianna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

## **PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO**

### **Descrizione del contesto generale**

L'Istituto Istruzione Superiore "Dionigi Scano - Ottone Bacaredda" è un'Istituzione Scolastica di nuova formazione. Nasce il 01 Settembre 2020 a seguito della fusione (accorpamento) di due storici istituti di Cagliari: "**Dionigi Scano**" (Istituto Tecnico Industriale avente diversi indirizzi), e "**Ottone Bacaredda**" (ex Istituto per Geometri, riformato con l'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio).

Per essere più precisi il "Bacaredda" è stato assorbito dallo "Scano", la cui sede centrale è ubicata tra i comuni di Cagliari e Monserrato.

Il "Bacaredda", a sua volta si articola in una sede principale ubicata a Cagliari, e una sede staccata situata nel comune di Selargius.

Il bacino d'utenza della scuola **I.I.S. "D. Scano"** risulta principalmente costituito dal territorio che fa parte della Città Metropolitana di Cagliari, che ha individuato, fra i suoi obiettivi strategici, la tutela del territorio, la valorizzazione del paesaggio, la rigenerazione urbana e strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture materiali delle città, con il capitale umano, intellettuale e sociale (smart city).

In un contesto di sviluppo sostenibile, vengono attivati progetti di mobilità sostenibile e di gestione intelligente dell'energia, nonché della costruzione di infrastrutture e servizi efficienti, capaci di generare nuove opportunità di crescita e di stimolare l'innovazione e lo sviluppo economico e produttivo dell'intera Area.

Così come delineato dall'UE, si cerca di creare le migliori condizioni di vita e di lavoro e favorire la nascita di un ambiente consono all'innovazione e allo sviluppo delle idee, che portino ad interventi capaci di affrontare la "sfida" di un futuro all'insegna della **sostenibilità sociale, ambientale ed economica**.

### **Storia delle due Istituzioni Scolastiche accorpate nell'I.I.S. "D. Scano"**

L'Istituto "D. Scano" nasce attorno al 1826 come Regio Ospizio degli Orfanelli "Carlo Felice" con l'obiettivo di istruire, oltre che accogliere, i ragazzi orfani dell'Ospizio dei Poveri di S. Lucifero. Nel 1884 l'Istituto si trasforma in Scuola di Arti e Mestieri, nel 1907 in Regia Scuola Industriale, nel 1931 in Regia Scuola Tecnica e nel 1946 in Istituto Tecnico Industriale.

La Scuola, che nel 1964 venne intitolata all'Ing. Dionigi Scano, con i suoi quasi 200 anni di vita scolastica, è il più antico Istituto Industriale della Sardegna e, ancora oggi, rappresenta un fondamentale punto di riferimento per l'istruzione tecnica.

Quest'Istituto, nel passato, ha formato migliaia di studenti, che sono diventati protagonisti nel mondo del lavoro locale e nazionale e che hanno permesso la crescita sociale ed economica del nostro territorio.

Il modello di sviluppo del passato, che ha puntato principalmente ad una crescita nella produzione di beni e nei consumi, ha evidenziato numerose criticità e ha determinato la crisi del modello europeo di sviluppo, a causa soprattutto della conseguente destabilizzazione degli ecosistemi e dell'aumento dell'esclusione sociale.

L'Istituto, con tutti i suoi vari corsi, compreso quello CAT - Costruzioni, Ambiente e Territorio, che ha sostituito il precedente corso di Perito edile, si inserisce a pieno titolo all'interno degli obiettivi strategici dell'UE in termini generali e della Città Metropolitana di Cagliari in particolare.

L'istituto "O. Bacaredda" è stato istituito a Cagliari nell'anno scolastico 1941-42 come sezione dell'Istituto Tecnico Commerciale "Pietro Martini" di Cagliari.

Nell'anno scolastico 1958-59 è diventato autonomo ed è stato intitolato a Ottone Bacaredda, Giurista, Deputato al parlamento, e Sindaco di Cagliari nei primi decenni del '900.

La Scuola, che per un ventennio è gradualmente cresciuta sia per numero di iscritti che per dotazione di attrezzature, verso la metà degli anni '90, ha dato vita ad un secondo istituto per geometri situato in zona periferica: l'I.T.G. "P.L. Nervi" con sede staccata a Selargius

Dall'A.S. 2005/06, a seguito del decreto sul "dimensionamento scolastico", l'I.T.G. Nervi è stato soppresso.

Nell'anno scolastico 2014-2015 l'Istituto è stato accorpato con l'Istituto Tecnico Statale "Sergio Atzeni" di Capoterra sempre in base alle regole del "dimensionamento scolastico" andando a formare l'Istituto di Istruzione superiore Bacaredda-Atzeni.

Il 1° Settembre 2020, come già detto in precedenza, l'Istituto Bacaredda è stato accorpato all'Istituto Dionigi Scano.

Il "Bacaredda", durante i cinquanta anni della sua attività, ha formato oltre 8.000 geometri.

Conseguito il diploma, sono numerosi coloro che hanno proseguito gli studi con successo presso le Facoltà di Ingegneria, Architettura, Geologia, Agraria e in altri ambiti.

## **PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE INDIRIZZO C.A.T.**

### **Generalità**

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea.

Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

### **Profilo professionale indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio (C.A.T.)**

Il Diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni.

Impiega gli strumenti per il rilievo, usa mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, procede alla valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e gestisce in maniera ottimale le risorse ambientali.

Possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico.

Ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali e l'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di **competenze**:

- selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;
- rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;
- applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;
- utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;
- tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- compiere operazioni di stima in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
- organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

### **Premessa**

L'attività didattica si è svolta completamente in presenza.

È stata privilegiata comunque la valutazione formativa, con particolare attenzione alla partecipazione, all'impegno e all'attivazione di capacità critiche ed abilità operative, pertanto anche la valutazione degli elaborati è stata incentrata non tanto sulla correttezza formale quanto sulla consapevolezza delle scelte logiche adottate.

Il Consiglio di Classe, per tutto l'anno, ha prestato attenzione anche agli aspetti psicologici connessi alla situazione della classe e agli strascichi di lungo periodo del lock-down. In particolare a :

- Alle alterazioni nella capacità di concentrazione e di applicazione allo studio;
- Alle eventuali problematiche familiari connesse alla situazione contingente.

### **Profilo della classe e andamento dell'attività didattica**

La classe 5<sup>a</sup> A CAT composta da 9 alunni, di cui 3 ragazze e 6 ragazzi, è costituita da 8 studenti provenienti dalla classe quarta A 2022-23 e una studentessa proveniente da Sanluri. Il corpo docente non è stato sempre lo stesso nell'arco del triennio: la continuità didattica è mancata in alcune discipline e solo un docente ha iniziato l'attività didattica nella classe da quest'anno.

I docenti del Consiglio di Classe hanno dedicato le prime settimane dell'anno scolastico all'individuazione dei livelli di partenza degli alunni, riscontrando comunque un livello medio sufficiente nella conoscenza dei contenuti e delle nozioni di base nelle diverse discipline ma hanno rilevato anche delle disomogeneità tra i componenti della classe, in termini di conoscenze assimilate e di abilità acquisite; è stato messo in rilievo che ci sono delle lacune di base per alcuni studenti che non hanno condiviso lo stesso percorso formativo. Il lavoro iniziale è stato in parte caratterizzato dal ripasso di alcune parti del programma già svolto negli anni precedenti e relativo alle diverse discipline, finalizzato a colmare le più o meno gravi lacune nella conoscenza dei contenuti disciplinari.

L'impegno della classe è stato più che sufficiente e sufficiente per quasi tutti, discontinuo e mediocre per alcuni e per pochi insufficiente in alcune discipline per problematiche di natura diversa. Il profitto prettamente scolastico raggiunto dalla classe è pienamente sufficiente per quasi tutti gli alunni; pochi hanno conseguito risultati apprezzabili, altri hanno raggiunto un livello di preparazione al limite della sufficienza. Sotto il profilo disciplinare la classe non ha presentato problemi contribuendo con un atteggiamento sostanzialmente corretto nei rapporti interpersonali sia tra alunni stessi che nei confronti degli insegnanti, a creare quel clima d'aula adeguato per lo svolgimento di tutte le attività didattiche.

I programmi delle singole materie sono stati svolti nelle loro linee essenziali; tuttavia gli argomenti trattati non sono sempre stati approfonditi e assimilati dagli alunni in modo soddisfacente.

### **Finalità del corso di studio**

Il corso di COSTRUZIONI, AMBIENTE e TERRITORIO (CAT) fornisce agli studenti gli strumenti teorici, tecnici e pratici per l'esercizio della professione di Geometra. Chi frequenta il corso CAT, al termine dei cinque anni di studio acquisisce le capacità grafico-progettuali riferite al campo di rilievo e delle costruzioni che, integrate da conoscenze economico-giuridiche e legislative, conferiscono le competenze proprie del campo di attività in cui potrà operare. I cinque anni di studio sono suddivisi in un biennio iniziale, un secondo biennio e ultimo anno (monoennio).

Nel corso del 1° biennio, accanto alle discipline umanistiche e scientifiche caratteristiche di tutti gli indirizzi di studio (italiano, storia, geografia, matematica e scienze), lo studente familiarizza con nuove materie (fisica, chimica, disegno tecnico, informatica, diritto ed economia) propedeutiche per le discipline d'indirizzo che caratterizzeranno il corso di studi nel triennio successivo. In particolare, nel corso degli ultimi 3 anni l'indirizzo di studi assume un'impronta più tecnica, specialistica, e si arricchisce di materie fondamentali per la formazione del futuro geometra (topografia, costruzioni, gestione dei cantieri, geopedologia, economia, estimo). Tali discipline conferiscono al corso la capacità di preparare una figura professionale che sappia operare nel settore delle costruzioni edili e stradali, di rilievo del territorio e dell'ambiente. Si ritiene indispensabile che il diplomato comprenda il comportamento statico delle strutture elementari e sappia dimensionarle e rappresentarle correttamente utilizzando una conoscenza approfondita della moderna tecnologia dei materiali al fine di adottare le soluzioni tecniche più appropriate offerte dal mercato; conosca le modalità di redazione di un progetto completo con i vari allegati e sappia coordinare le esigenze progettuali distributive con quelle statiche ed impiantistiche, approntando gli elaborati e i quadri economici necessari; conosca e sappia applicare sul campo le nozioni fondamentali di agrimensura, di rilievo e misura delle aree, i semplici problemi di spostamento e rettifica dei confini; sappia affrontare analiticamente e operativamente i diversi casi di spianamento di superfici del terreno; conosca le tecniche di rilievo e di inquadramento dei rilievi nei diversi sistemi di riferimento; conosca gli strumenti urbanistici che sovrintendono alla gestione del territorio nella sua globalità; sappia operare nell'ambito dei problemi tecnici ed economici connessi alla sistemazione agraria dei terreni; acquisisca le capacità organizzative e metodologiche per operare una qualunque stima in campo civile e rurale. I futuri geometri imparano anche misurarsi coi problemi ambientali e socioeconomici del territorio in cui opereranno.

Questo il quadro orario settimanale per tutto il quinquennio:

<b>Quadro orario settimanale corso CAT</b>					
<b>Materie d'insegnamento</b>	<b>Prima</b>	<b>Seconda</b>	<b>Terza</b>	<b>Quarta</b>	<b>Quinta</b>
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Tecnologie Informatiche	3				
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Scienze Integrate (della terra e biologia)	2	2			
Lingua straniera (inglese)	3	3	3	3	3
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafiche	3	3			
Scienze Integrate (Chimica)	3	3			
Scienze Integrate (Fisica)	3	3			
Progettazione, Costruzioni, Impianti			7	6	7
Topografia			4	4	4
Gestione cantiere e Sicurezza Ambiente di Lavoro			2	2	2
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Geopedologia, Economia, Estimo			3	4	4
Diritto ed Economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>33</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

### **Obiettivi generali conseguiti**

Al termine del percorso di studi il Consiglio di Classe ritiene che soltanto una parte degli studenti:

- ha raggiunto mediamente una preparazione tale da consentire di utilizzare quasi sufficientemente ed in autonomia i metodi e le tecnologie proprie dell'attività del "geometra", ormai tecnico del territorio;
- conosce le tecniche e le procedure che possono consentire l'inserimento nel mondo del lavoro;
- possiede una conoscenza in media accettabile dei contenuti di base delle discipline studiate;
- è mediamente capace di operare collegamenti utilizzando le conoscenze acquisite;
- è in grado di utilizzare, in modo quasi sufficientemente appropriato lo strumento linguistico anche nell'ambito tecnico in cui si appresta ad operare;
- possiede le conoscenze di base che consentano di affrontare un futuro percorso di studi universitari in qualunque facoltà.

### **Metodi, mezzi e strategie di insegnamento**

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si è fatto ricorso alle lezioni frontali in presenza e ad attività laboratoriali, alle uscite didattiche, agli incontri con professionisti esperti. Lo spazio dedicato al dialogo e alle riflessioni personali ha caratterizzato le attività, impegnando gli alunni in dibattiti e discussioni per fissare e chiarire le conoscenze acquisite anche trasversali alle diverse materie. Le verifiche sono state fatte periodicamente tramite prove scritte e orali impostate come dialogo o come ordinata esposizione degli argomenti disciplinari proposti. Le verifiche orali sono state talvolta svolte in forma di colloquio per cercare di abituare gli studenti a tale modalità in preparazione all'Esame di Stato.

I docenti del comparto tecnico-professionale hanno impostato la propria attività didattica anche con l'intento di far emergere lo stretto collegamento esistente tra le nozioni teoriche e la conseguente futura attività pratica.

Per quanto riguarda l'ambito letterario, gli obiettivi indicati in sede di programmazione sono stati nel complesso raggiunti, sebbene non sia stato possibile trattare tutti gli argomenti previsti, si sottolinea, in particolare per alcuni, non sufficienti le capacità di rielaborare in modo autonomo e critico i contenuti della disciplina.

Gli argomenti nelle varie materie sono stati trattati attraverso una organizzazione dei contenuti che ha tenuto conto della preparazione di base e del ritmo di apprendimento della classe. L'utilizzo dei laboratori in dotazione dell'Istituto per far conoscere le tecnologie che si incontreranno nella pratica professionale è potuto avvenire regolarmente.

Al libro di testo, strumento base per l'acquisizione e la organizzazione delle conoscenze, sono stati affiancati, per i necessari approfondimenti, manuali e testi di consultazione, sussidi audiovisivi e grafici anche tratti dalle risorse disponibili in rete, il codice civile e modelli di strutture civili. Alcuni docenti hanno messo a disposizione della classe dispense integrative e di sintesi dei contenuti esposti prodotte in autonomia.

### **Spazi della didattica**

L'attività di formazione e di somministrazione dei contenuti si è svolta utilizzando i seguenti spazi:

- aula sia fisica che virtuale (piattaforma Gsuite);
- laboratori
- palestra
- luoghi all'aperto per le esercitazioni di topografia (quando possibile) e nelle uscite didattiche;
- Whatsapp;

### **Tempi**

Si rimanda a quanto indicato sull'allegata programmazione delle singole discipline.

### **Contenuti**

Per quanto riguarda il programma effettivamente svolto dai docenti di ogni singola materia, si rinvia agli allegati.

### **Strumenti e criteri di verifica e di valutazione**

Le verifiche, opportunamente programmate, hanno mirato ad accertare la quantità e la qualità delle nozioni acquisite, la capacità di argomentazione, di confronto, di sintesi, la padronanza del linguaggio specifico di ciascuna disciplina, attraverso prove orali, scritte, tecnico-pratiche, colloqui, discussioni, relazioni scritte e orali, ricerche, prove strutturate e semi strutturate, esercitazioni pratico-operative e grafiche.

La valutazione ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- possesso delle nozioni fondamentali;
- capacità di rielaborazione delle conoscenze e loro applicazione ai problemi pratici;
- impegno, partecipazione al dialogo educativo;
- frequenza delle lezioni e interesse per lo studio.

Il livello di sufficienza è stato raggiunto quando lo studente ha dimostrato di aver conseguito gli obiettivi e i contenuti minimi previsti per ciascuna disciplina. È stato valutato in positivo l'impegno profuso e i miglioramenti nella preparazione ottenuti nel corso dell'anno scolastico.

## **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA**

### **Obiettivi generali e trasversali**

Il Consiglio di classe, in sede di programmazione, tenuto conto delle indicazioni del P.T.O.F. in cui si evidenziano le finalità dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio (C.A.T.), ha individuato i seguenti obiettivi.

### **Obiettivi generali cognitivi e formativi**

In generale si possono così riassumere:

- sviluppare la capacità di analisi, di sintesi e di giudizio critico;
- potenziamento del senso di responsabilità personale, dell'autonomia e della socializzazione;
- potenziamento della capacità di stabilire connessioni tra moduli disciplinari e multidisciplinari;
- educazione alla legalità;

- educazione alla valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente;
- sviluppo della capacità di autonomia, il rispetto per sé stessi e per gli altri;
- miglioramento delle capacità espressive, e la dove necessario, ricorso all'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico;
- miglioramento delle capacità di fare ricerca, sia attraverso i lavori individuali e in quelli di gruppo;
- interpretazione e risoluzione di problemi tecnici e professionali

### **Obiettivi specifici per areadisCIPLINARE**

#### *Area umanisticolinguistica*

##### **Conoscenze**

- conoscere testi e contenuti;
- acquisire consapevolezza del fenomeno letterario;
- conoscere i momenti essenziali della carriera letteraria dell'autore in rapporto alle sue opere.

##### **Competenze**

- capacità di analisi e di sintesi;
- competenze linguistiche e scritte
- competenze testuali e lessicali;
- saper giustificare le proprie affermazioni e interpretazioni.

##### **Capacità**

- saper organizzare il pensiero logico;
- saper operare confronti e collegamenti;
- saper argomentare in modo pertinente, corretto e con terminologia adeguata.

#### *Area tecnico-scientifico-professionale*

##### **Conoscenze**

- padronanza delle tecniche che consentono la giusta interpretazione e risoluzione dei problemi tecnici e professionali;
- acquisizione della dimestichezza nell'uso del computer, non solo nelle complesse operazioni di calcolo e progettazione, ma anche nelle semplici e quotidiane attività didattiche;
- acquisizione della dimestichezza nello scegliere gli elementi strutturali ed i materiali più idonei per la realizzazione di semplici manufatti edilizi e nella ricerca del loro valore;
- acquisizione della dimestichezza nell'utilizzo degli strumenti necessari per espletare le varie operazioni topografiche e nella rielaborazione dei dati;
- conoscenza delle problematiche riguardanti la gestione dei cantieri e la sicurezza nell'ambiente di lavoro.

##### **Competenze**

- competenze sulle norme che disciplinano l'attività progettuale e la direzione tecnica di un cantiere;
- competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- competenze nell'impiego degli strumenti topografici, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, e nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici.

##### **Capacità**

- intervenire nel processo di progettazione nell'ambito edile e territoriale con consapevolezza adeguata;
- concorrere alla messa in opera di impianti sia sugli edifici che sul territorio, con la dovuta attenzione agli effetti sull'ambiente e nel rispetto della normativa vigente;
- acquisire la capacità di leggere correttamente il progetto di un'opera civile;
- scegliere il metodo più idoneo a rilevare e rappresentare il territorio;
- redigere una relazione tecnica completa e ben articolata;
- utilizzare il linguaggio ed i metodi propri della matematica per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative.

### **Metodologie, strumenti e strategie didattiche**

In generale il Consiglio di Classe ha adottato le seguenti linee metodologiche:

- informare costantemente gli alunni sugli sviluppi della programmazione e sui criteri di valutazione adottati al fine di garantire la trasparenza nell'azione didattica;
- partire dalle conoscenze e competenze di base già acquisite dagli alunni per attivare efficaci processi di apprendimento;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni nelle varie fasi dell'attività didattica;
- utilizzare le verifiche non solo come un momento di valutazione, ma anche come punto di partenza per azioni di ulteriori progressi e di recupero;
- educare ad una regolare attività di studio (anche nella forma di esecuzione dei compiti assegnati), come necessario supporto al potenziamento delle conoscenze personali;
- stimolare e favorire l'autonomia di indagine e di rielaborazione critica, utilizzando gli strumenti di base per l'organizzazione del proprio lavoro;
- utilizzare metodi, strategie, e strumenti diversificati quali lezioni frontali, video-lezioni
- ricerche, simulazioni, discussioni guidate, prove orali, scritte e pratiche di vario genere consone alla specificità delle varie discipline.

Il Consiglio di Classe, nell'intento di favorire un atteggiamento più costruttivo all'interno del gruppo ha concordato, ad inizio anno scolastico, l'opportunità di privilegiare in particolare i metodi attivi, finalizzati all'apprendimento per scoperta e alla rielaborazione autonoma degli argomenti trattati.

Nella concreta pratica didattica sono state utilizzate, risorse bibliografiche, audiovisive e multimediali, e sono state svolte le fondamentali esercitazioni pratiche, in collaborazione con il docente responsabile dell'Insegnamento Tecnico Pratico.

Nel caso specifico della Topografia, alcune esercitazioni pratiche riguardanti l'utilizzo degli strumenti topografici da parte degli alunni, sono state svolte nel cortile della scuola.

Il C.d.C. si è impegnato a recuperare le lacune e le insufficienze anche individuali, con interventi di supporto in itinere.

Di seguito vengono indicati gli strumenti più frequentemente utilizzati:

- libro di testo, testi integrativi;
- fotocopie, mappe concettuali e materiali semplificati;
- articoli di giornali, saggi;
- audiovisivi;
- strumenti professionali in dotazione dell'Istituto;
- strumenti informatici in dotazione dell'Istituto (software e hardware);
- lavagna - LIM interattiva.

### **Criteri di verifiche e di valutazione**

Sono state utilizzate diverse tipologie di verifica sia per accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati, sia per orientare gli alunni intorno alle prove previste per l'Esame di Stato.

#### **Per la verifica formativa**

- controllo dell'acquisizione dei contenuti attraverso la correzione degli esercizi svolti a casa;
- la discussione guidata su tematiche significative;
- la verifica individuale delle capacità e abilità acquisite;
- l'osservazione quotidiana dell'attenzione, dell'impegno, della partecipazione e della progressione nell'apprendimento.

#### **Per la verifica sommativa**

Tutte le prove sono state effettuate al termine di ogni modulo /periodo:

- interrogazione individuale lunga e breve;
- verifiche scritte delle varie tipologie;
- prove strutturate e semi-strutturate.

Le conoscenze, le competenze e le abilità di sapersi orientare a livello espressivo-comunicativo, critico, logico, nell'utilizzo del linguaggio specifico delle discipline, nella riflessione personale che si valuta nei diversi elaborati/esercitazioni/verifiche, unitamente all'impegno, alla partecipazione, alla puntualità nelle consegne e i progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, saranno gli elementi fondamentali per la valutazione formativa finale.



Il Consiglio di Classe ha ritenuto che per il conseguimento della sufficienza, oltre a raggiungere gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina, definiti nell'ambito delle programmazioni di Dipartimento e dei singoli docenti, l'alunno dovesse:

- assolvere regolarmente gli impegni e rispettare le consegne;
- partecipare al dialogo educativo;
- saper esporre le sue conoscenze anche se in modo non rigoroso e saperle applicare senza incorrere in gravi errori;
- essere in grado, almeno con la guida del docente, di eseguire semplici operazioni di analisi e sintesi.

I criteri di valutazione stabiliti dal Collegio dei Docenti sulla scorta delle indicazioni ministeriali, saranno adottati anche in sede di scrutinio finale.

Per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento sono state utilizzate le seguenti griglie di valutazione inserite nel PTOF.

#### **GRIGLIA VALUTAZIONE CRITERI GENERALI**

<b>VOTO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	<b>CONOSCENZA</b>	<b>CAPACITÀ</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>10</b>	<b>ECCELLENTE</b>	Ampia, completa, approfondita	Compie relazioni dei concetti chiave in modo trasversale ed interdisciplinare	Comprende e rielabora i contenuti in modo critico ed originale
<b>9</b>	<b>OTTIMO</b>	Ampia, completa ed approfondita	Organizza in modo autonomo e corretto le conoscenze	Comprende e rielabora i contenuti in modo articolato
<b>8</b>	<b>BUONO</b>	Completa ed approfondita	Sa classificare e ordinare in modo corretto le conoscenze	Comprende e rielabora i contenuti in modo autonomo
<b>7</b>	<b>DISCRETO</b>	Completa ma non approfondita	Ordina, sintetizza i contenuti anche se talvolta necessita di una guida	Comprende e rielabora i contenuti in modo personale ma non sempre autonomo
<b>6</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	Essenziale, ma nozionistica e non approfondita	Organizza le conoscenze in modo semplice e non del tutto autonomo	Comprende e rielabora i contenuti in modo elementare ma corretto
<b>5</b>	<b>MEDIOCRE</b>	Superficiale	Compie valutazioni molto elementari e non sempre adeguate	Comprende i contenuti ma non sempre è in grado di rielaborarli in modo corretto
<b>4</b>	<b>INSUFFICIENTE</b>	Superficiale e frammentaria	Non riesce a fare valutazioni di quanto appreso	Comprende e rielabora i contenuti in modo non corretto
<b>3</b>	<b>SCARSO</b>	Lacunosa e incompleta	Non è in grado di correlare i concetti chiave	Non rielabora i contenuti
<b>2</b>	<b>MOLTO SCARSO</b>	Nessuna conoscenza	Non è in grado di individuare i concetti base	Non rielabora i concetti base
<b>1</b>	<b>NULLO</b>	Nessuna nozione	Nessuna capacità specifica	Nessuna competenza specifica

Per quanto attiene la valutazione della condotta degli alunni e l'assegnazione del rispettivo voto, viene preso in considerazione il comportamento tenuto sia durante le attività curriculari che durante le visite d'istruzione e durante le attività di PCTO.

GRIGLIA VALUTAZIONE		VOTO CONDOTTA	
Descrittori	Voto	Descrittori	Voto
- Scrupoloso adempimento dei propri doveri. Comportamento maturo per responsabilità e collaborazione. Rispetto del regolamento scolastico. Regolare svolgimento delle consegne scolastiche. Ruolo propositivo all'interno della classe.	10	- Irregolare adempimento dei propri doveri. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, talvolta con notifica sul Registro di Classe. Mancato rispetto del regolamento scolastico, risultante dal Registro di Classe. Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche. Ruolo non partecipativo all'interno della classe.	7
- Regolare adempimento dei propri doveri. Comportamento adeguato per responsabilità e collaborazione. Rispetto del regolamento scolastico. Regolare svolgimento delle consegne.	9	- Inosservanza del regolamento scolastico, con conseguenti annotazioni sul Registro di Classe; sanzioni disciplinari con sospensione dalle lezioni per 15 gg., anche in situazioni di recidiva; in seguito a ripetuti richiami e/o sanzioni disciplinari applicate, si evidenziano concreti cambiamenti nel comportamento e riscontrabili miglioramenti nel percorso di crescita e di maturazione. risultante dal Registro di Classe. Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche. Ruolo non partecipativo all'interno della classe.	6
- Discreto adempimento dei propri doveri. Comportamento responsabile e collaborativo. Rispetto del regolamento scolastico seppure con qualche notazione non grave nel Registro di Classe. Svolgimento quasi regolare delle consegne scolastiche.	8	- Gravi inosservanze del Regolamento scolastico, tali da essere sanzionabili con l'irrogazione di sanzioni disciplinari, notificate dal D.S., che comportano la sospensione dalle lezioni. In caso di recidiva (sanzione: disciplinare che comporti la sospensione dalle lezioni) a seguito della quale l'alunno non ha mostrato cambiamenti nel comportamento, dopo sanzioni disciplinari gravi, tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del percorso di crescita e maturazione.	5

### Criteria attribuzione crediti scolastici

A partire dalla classe terza, per tutti gli studenti ammessi all'A.S. successivo al termine degli scrutini di fine anno, il credito scolastico viene attribuito in base alla normativa vigente, sulla base dei valori riportati nella tabella n° 1, e il Consiglio di Classe, attenendosi a quanto indicato nel PTOF e approvato dal Collegio Docenti, prende in considerazione oltre alla media matematica (M) dei voti anche i seguenti elementi:

- profitto con il quale ha seguito l'IRC, ovvero l'attività alternativa;
- assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, la frequenza dell'area di progetto;
- l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo;
- la valutazione del comportamento;
- crediti formativi eventuali.

**- Tabella crediti ai sensi del D.Lgs n° 62/2017 e dell'O.M. 45 del 09/03/2023**

<b>Credito scolastico</b>			
<b>Media dei voti</b>	<b>Terzo anno</b>	<b>Quarto anno</b>	<b>Quinto anno</b>
M < 6	-	-	7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Il Consiglio di Classe preso atto dei crediti assegnati agli studenti negli anni scolastici precedenti (classe terza e quarta) e dopo aver attribuito il credito per la classe in esame, provvederà alla conversione degli stessi sulla base della **tabella 1 - Allegato C** della stessa O.M. appena menzionata.

punteggio max. del credito scolastico	=	<b>40</b>
punteggio max. della prima prova scritta	=	20
punteggio max. della seconda prova scritta	=	20
punteggio max. del colloquio orale	=	20
punteggio max. delle prove	=	<b>60</b>

#### **Attribuzione del voto finale**

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d. lgs 62/2017, a conclusione dell'esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un punteggio finale complessivo in centesimi.

Il punteggio finale è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione/classe d'esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti acquisiti per il credito scolastico da ciascun candidato, per un massimo di quaranta punti.

La commissione/classe dispone di un massimo di venti punti per la valutazione di ciascuna delle prove scritte e di un massimo di venti punti per la valutazione del colloquio.

Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame di Stato è di sessanta centesimi.

Ai sensi dell'art. 18, comma 5, del d. lgs. 62/2017, fermo restando il punteggio massimo di cento centesimi, la commissione/classe può motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di cinque punti, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 9, lettera c).

La commissione/classe all'unanimità può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire dell'integrazione di cui al comma 4, a condizione che:

- abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe.
- abbiano conseguito il punteggio massimo previsto alle prove d'esame

#### **Prove INVALSI**

La classe ha partecipato alle tre prove INVALSI, che hanno avuto luogo secondo il seguente calendario:

- Giovedì 07/03/2024, è stata svolta la prova di ITALIANO, avente una durata pari a 120 minuti,;
- Sabato 09/03/2024, è stata svolta la prova di INGLESE, della durata di 150 minuti, articolati in 90 minuti per il READING, e i restanti 60 per il LISTENING.
- Venerdì 22/03/2024, è stata svolta la prova di MATEMATICA, della durata di 120 minuti;

## Cittadinanza e Costituzione

La competenza relativa alla Cittadinanza e Costituzione ha sia una dimensione integrata, espressa complessivamente in una valutazione che è sintesi delle attività svolte nelle singole discipline coinvolte, sia una dimensione trasversale di partecipazione alle iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva promosse dagli istituti ed esplicitate nel PTOF. Negli istituti tecnici l'insegnamento coinvolge tutti gli ambiti disciplinari, compresi quelli d'indirizzo (sicurezza, ambiente, sviluppo sostenibile, risparmio energetico, trasparenza degli appalti). Lo scopo è di superare la divisione fra discipline con la valorizzazione e il potenziamento della dimensione civico-sociale delle discipline stesse. Sono stati trattati, come indicato nei programmi delle singole materie argomenti relativi a: Costituzione; Legalità; Educazione all'ambiente, alla salute, alla ecosostenibilità; Educazione digitale. (All\_tab\_ed\_civica 5ACA\_23\_24)

## DIDATTICA ORIENTATIVA

La classe ha svolto le attività di Didattica orientativa secondo il Modulo predisposto dal Tutor, prof. E. Boi. (All\_didattica\_orientativa\_5ACA\_23\_24)

Cagliari, 13 maggio 2024

## FIRME dei COMPONENTI il CONSIGLIO DI CLASSE

<b>Disciplina</b>	<b>Docente</b>	<b>Firma</b>
Religione	Radaelli Paolo	
Italiano	Banchiero Maria Alessandra	
Storia	Banchiero Maria Alessandra	
Estimo	Finetti Daniela	
Progettazione costruzioni impianti	Deidda Anna Rita	
Topografia	Boi Emanuele	
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	Deidda Anna Rita	
Laboratorio di scienze delle costruzioni	Davide Porcu	
Matematica	Murgia Mariantonietta	
Inglese	Marongiu Annalisa	
Scienze motorie	Ghiso Arianna	

Il presente documento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Classe in data 13/05/2024 alle ore 19.00.

Il Consiglio di Classe è stato convocato tramite la circolare n. 283 del 11 Aprile 2024.

Il Segretario

**Prof.ssa Mariantonietta Murgia**

Il Coordinatore della classe

**Prof.ssa Daniela Finetti**

Il Dirigente Scolastico

**Prof.ssa Miriam Sebastiana Etzo**

**Allegati :**

Allegato 1:	Programmi delle materie delle singole discipline
Allegato 2:	n. 3 griglie di valutazione per la prova scritta di Italiano
Allegato 3:	n. 1 griglia di valutazione per le prove tecniche scritte.
Allegato 4:	n. 1 griglia di valutazione per le prove orali
Allegato 5:	n. 1 tabella riepilogativa attività Cittadinanza e Costituzione
Allegato 6:	Tabella attività PCTO
Allegato 7:	Simulazioni prima prova scritta
Allegato 8:	Simulazione seconda prova scritta
Allegato 9:	Testi di Letteratura per l'Orale
Allegato 10:	Tabella attività DIDATTICA ORIENTATIVA

# **ALLEGATO N. 1**

## **PROGRAMMI DELLE MATERIE**

## CONTENUTI

Positivismo – Naturalismo – Verismo

G. Verga

La teoria dell'impersonalità

Il ciclo dei vinti

La fiumana del progresso

Opere: "Lettera a Salvatore Farina"; da "I Malavoglia" – La morte di Luca.

G. Deledda

Da "Canne al vento" – Cap.I

Simbolismo – Decadentismo

G. D'Annunzio

L'estetismo – Il superuomo e Nietzsche – Panismo

Il fascismo e l'impresa di Fiume – La musicalità – (l'esteta e l'edonismo) Il "vivere inimitabile" (la vita come opera d'arte).

Opere: "La pioggia nel pineto" e da "Il piacere" – Fantasia in bianco maggiore

G. Pascoli

"Il fanciullino"

Il nido e la culla

Le onomatopее ed il linguaggio settoriale

Opere: "X Agosto" e "Il gelsomino notturno"

Le AvanguardieFuturismo: F.T. Marinetti

"Zang tumbtumb" e "Il Manifesto del Futurismo" in generale.

Crepuscolarismo: S. Corazzini

"Desolazione del povero poeta sentimentale".

Vocianesimo: C. Rebora "Dell'immagine tesa"L'età dell'ansia

I. Svevo

Freud e la psicanalisi

L'incontro con Joyce

L'inettitudine; Il disagio dell'intellettuale

Opere: "L'ultima sigaretta" da "La coscienza di Zeno"

L. Pirandello

Le maschere – Pazzia e libertà –

Il teatro nel teatro ed i personaggi in cerca d'autore. L'ombra e l'altro.

Opere: "Esempi d'umorismo" da "L'umorismo" parte II "La vecchia imbellettata".

"Lo strappo nel cielo di carta" dal romanzo "Il fu Mattia Pascal"

## DOPO IL QUINDICI MAGGIO

Poesia e prosa di Guerra

G. Ungaretti

"Fratelli"; "Veglia"; "Soldati"

P. Levi – da "La tregua" – Hurbinek.

Neorealismo

C. Pavese, da raccolta – "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi" – Da "La casa in collina" –

La notte che cadde Mussolini.

E. Morante da "L'isola di Arturo" – Il nome

P.P. Pasolini "Supplica a mia madre"; Trama di "Ragazzi di vita"

## TESTI DI LETTERATURA AFFRONTATI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

- SERGIO CORAZZINI: Desolazione del povero poeta sentimentale
- COSTITUZIONE ITALIANA: artt. 1-12
- GABRIELE D'ANNUNZIO: Da "Il piacere" – "Fantasia in bianco maggiore"

- GABRIELE D'ANNUNZIO: La pioggia nel pineto
- GRAZIA DELEDDA: Da "Canne al vento" – Cap. I
- PRIMO LEVI: Hurbinek 1
- PRIMO LEVI: Hurbinek 2
- FILIPPO TOMMASO MARINETTI: Il bombardamento Adrianopoli
- GIOVANNI PASCOLI: Il gelsomino notturno
- GIOVANNI PASCOLI: X agosto
- LUIGI PIRANDELLO: Da "Fu Mattia Pascal" - Lo strappo nel cielo di carta
- CLEMENTE REBORA: Dall'immagine tesa
- ITALO SVEVO: Da "La coscienza di Zeno" -L'ultima sigaretta
- GIUSEPPE UNGARETTI: Fratelli
- GIOVANNI VERGA: La morte di Luca
- GIOVANNI VERGA: Lettera a Salvatore Farina



## CONTENUTI

- 1) Questione meridionale
- 2) 2° Rivoluzione industriale
- 3) Società di massa e capitalismo
- 4) 1° W.W. (cause, tattiche e fasi militari, economia di guerra, alleanze, la svolta del '17)
- 5) Rivoluzione russa (generale)
- 6) Fascismo e dittatura (Fasci di combattimento e squadristi, leggi fascistiche, autarchia, propaganda e istruzione)
- 7) Crisi del '29 (generale)
- 8) Nazismo (putsch, ascesa legale, dittatura)
- 9) La Shoah e le leggi razziali
- 10) 2° W.W. (alleanze, operazioni militari, guerra lampo, nuove armi)  
DOPO IL QUINDICI MAGGIO
- 11) Yalta e la conclusione della guerra (generale)
- 12) Secondo dopoguerra (generale)
- 13) Cenni su:
  - Guerra fredda
  - Distensione
  - Boom Economico
  - Rivoluzione giovanile

## OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

- Acquisizione di capacità di supporto topografico alla progettazione ed alla esecuzione di opere edili.
- Conoscere i principali metodi di rilevamento piano altimetrico.
- Conoscere gli strumenti topografici.
- Saper eseguire una rappresentazione completa del terreno.
- Saper eseguire misure di superficie, dividere una particella o modificarne i confini.
- Saper progettare uno spianamento.
- Conoscere le normative ed i metodi di progettazione, misura e tracciamento di opere civili.
- Conoscere i modi di organizzazione per il rilevamento completo del terreno o per operazioni di controllo.
- Pervenire ad un livello di conoscenze idoneo al superamento dell'esame di stato.
- Acquisire una preparazione propedeutica sufficiente per la comprensione di ulteriori nozioni idonee per un rapido inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi.
- Saper progettare e tracciare un breve tronco stradale.

## CONTENUTI

1) RIPASSO

- Richiami di trigonometria: i teoremi sui triangoli rettangoli, il teorema dei seni, il teorema di Carnot o del coseno. Applicazioni: risoluzioni di triangoli, quadrilateri e poligoni in genere.
- Il rilievo planimetrico: triangolazioni, trilaterazioni, intersezioni.
- Determinazione delle quote, del dislivello tra due punti e della pendenza.

2) RILEVAMENTI ALTIMETRICI

- Livellazioni longitudinali: costruzione del profilo longitudinale del terreno lungo una linea di livellazione.
- Livellazioni trasversali.
- Livellazioni raggianti.

3) RAPPRESENTAZIONE COMPLETA DEL TERRENO

- Piano quotato, piano a curve di livello, problemi sui piani quotati.

4) AGRIMENSURA

- Divisione delle superfici agrarie: generalità e calcolo delle aree parziali.
- Divisione di un terreno triangolare con dividenti uscenti da un vertice; divisione di un terreno triangolare con dividenti uscenti da un punto qualunque del perimetro; divisione di un terreno triangolare in due parti con una dividente passante per un punto interno; divisione di un terreno triangolare con dividenti parallele ad un lato; divisione di un terreno triangolare con dividenti perpendicolari ad un lato; divisione di un terreno triangolare con una dividente che formi un angolo assegnato con un lato; divisione di un terreno poligonale con dividenti uscenti da un vertice e da un punto qualunque del perimetro; divisione di un terreno poligonale con una dividente perpendicolare o parallela ad un lato o formante un angolo assegnato con un lato.

I seguenti argomenti, tempo permettendo, verranno svolti nei giorni immediatamente successivi al 15 maggio

- Misura delle aree: generalità e distinzione tra i diversi metodi.
- Metodi numerici: scomposizione in figure elementari, metodo di camminamento, metodo per coordinate cartesiane (formule di Gauss), metodo per coordinate polari con polo interno ed esterno.
- Metodi grafici: scomposizione in figure elementari, riduzione di un poligono ad un triangolo equivalente, riduzione di un triangolo a base assegnata, metodo di Collignon, metodo di integrazione grafica.
- Spostamento e rettifica dei confini: generalità.

- Spostamento di confini: spostamento di un confine con un nuovo confine rettilineo uscente da un punto assegnato (metodo analitico); spostamento di un confine con un nuovo confine rettilineo parallelo o perpendicolare ad una direzione assegnata o formante un certo angolo con una direzione assegnata.
- Rettifica di confini: rettifica di un confine bilatero con un nuovo confine rettilineo uscente da un estremo o da un punto definito sul confine laterale; rettifica di un confine bilatero con un nuovo confine rettilineo formante un certo angolo con uno dei confini laterali.

#### 5) SISTEMAZIONE DEL TERRENO E INVASI

- Spianamenti: generalità.
- Spianamento orizzontale: di quota assegnata e di compenso tra sterri e riporti.
- Spianamento inclinato di pendenza e direzione nota: passante per un punto di data quota e di compenso tra sterri e riporti.
- Spianamento inclinato passante per due punti di quota nota: avente pendenza assegnata e di compenso tra sterri e riporti.
- Spianamento inclinato passante per tre punti non allineati di quota nota.

#### 6) STRADE

- Gli elementi costitutivi di una strada: il corpo stradale, la sovrastruttura e la piattaforma stradale.
- Analisi del traffico: gli indici del traffico, la curva della frequenza del traffico orario, il traffico della trentesima ora di punta e il traffico di progetto.
- La velocità di progetto e l'intervallo delle velocità di progetto.
- Classificazione delle strade secondo il D.M. 05.11.2001 (Norme Funzionali e Geometriche per la Costruzione delle Strade).
- L'andamento planimetrico delle strade: il tracciato stradale e le relazioni tra rettifili e curve circolari. Lo studio preliminare del tracciato stradale e la costruzione del tracciolino. Rettifica del tracciolino e tracciamento della poligonale d'asse. La rappresentazione planimetrica della piattaforma stradale con l'indicazione dei picchetti d'asse e delle tracce delle sezioni.
- La sede stradale in rettifilo: sagomatura a tetto.
- Condizioni di moto di un veicolo in curva.
- La sede stradale in curva: sopraelevazione del ciglio esterno e allargamento della piattaforma.
- Geometria delle curve circolari: relazioni fondamentali tra gli elementi di una curva circolare monocentrica. Curva circolare con vertice dei rettifili inaccessibile. Curve circolari condizionate: curva passante per tre punti noti, curva passante per un punto noto posto sulla bisettrice dell'angolo al vertice, curva passante per un punto assegnato, curva tangente a tre rettifili (curva interna la triangolo formato dai tre rettifili e curva esterna la triangolo). Cenni sulle curve a raggio variabile e sulla clotoide: clotoide di transizione, di continuità e di flesso.
- L'andamento altimetrico delle strade: il profilo longitudinale del terreno lungo l'asse stradale ed il tracciamento delle livellette; criteri generali per il tracciamento delle livellette; problemi sulle livellette. Criteri di coordinamento plano-altimetrici.
- Le sezioni trasversali: disegno delle sezioni.
- Calcolo delle aree delle sezioni stradali: sezioni in rilevato, sezioni in trincea e a mezzacosta; parzializzazione delle sezioni.
- Calcolo del volume del solido stradale: la formula delle sezioni ragguagliate. Sezioni omogenee, sezioni non omogenee, sezioni miste.
- Il diagramma delle aree o delle masse.
- I paleggi trasversali.
- Il diagramma delle aree depurato dai paleggi.
- Il diagramma dei volumi (profilo di Bruckner).
- Il diagramma delle zone di occupazione.

#### 7) PROGETTO STRADALE

Nel corso del secondo quadrimestre gli alunni hanno progettato una strada di tipo C partendo da una carta a curve di livello in scala 1:1000 fornita dal docente. Alcuni studenti presenteranno gli elaborati di progetto in sede d'esame per discuterlo con la commissione.

Gli elaborati svolti sono stati i seguenti:

tav.1) Planimetria del tracciato stradale;

tav. 2) Profilo altimetrico (del terreno con l'inserimento delle livellette);

tav. 3) Quaderno delle sezioni;

tav.4) Diagramma delle aree con l'indicazione delle zone di paleggio trasversale;

- tav.5) Diagramma delle aree depurato dai paleggi trasversali;
- tav.6) Diagramma dei volumi (profilo di Bruckner);
- tav.7) Diagramma delle zone di occupazione;
- tav. 8) Relazione tecnica descrittiva.

## METODI

- Integrazione delle conoscenze per il conseguimento una base comune.
- Applicazioni per migliorare i metodi di organizzazione mentale: da dati iniziali a inquadramento geometrico alla scelta di procedure logiche per la soluzione.
- Presentazione frontale di metodi e procedure topografiche.
- Approfondimenti per l'ottimizzazione geometrica delle procedure.
- Evidenziazione di interconnessioni tra procedure diverse.
- Progetto di un breve tronco stradale: planimetria; profilo longitudinale; sezioni trasversali.
- Prove strutturate.

## MEZZI, SPAZI, TEMPI

### MEZZI:

- Testo in adozione
- Lavagna luminosa.
- C.A.D.

### SPAZI:

- Aula fisica e virtuale.
- Laboratorio di topografia.

### TEMPI:

- Suddivisione degli argomenti in unità didattiche.
- Ore di lezione teoricamente previste dal calendario scolastico:
- Ore di lezione conteggiate al 15.05.2021:
- Ore di lezione effettivamente svolte al 15.05.2021:

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Verifiche orali non formali per controllo dell'impegno, dello studio e della comprensione, per nuova e diversa presentazione di un argomento, per stimolo alla acquisizione della terminologia specifica.
- Controllo degli elaborati assegnati a casa.
- Verifiche orali formali finalizzate alla valutazione.
- Verifiche scritte (risoluzione di problemi o prove strutturate) finalizzate alla valutazione.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

- La valutazione tiene conto del livello iniziale, del grado di conoscenza e approfondimento e della capacità di inquadramento di un argomento o di una procedura in un contesto generale e unitario.
- La conoscenza mnemonica o acritica è valutata positivamente come impegno, ma negativamente come profitto.
- La scadente conoscenza dei metodi matematici in generale è motivo di valutazione gravemente insufficiente
- Durante le verifiche si rilevano imprecisioni o errori; la valutazione è comunicata immediatamente.
- La preparazione finale, visto il livello iniziale, è valutata positivamente se capacità, partecipazione, interesse e conoscenze acquisite consentono una proficua partecipazione all'esame e, poi, un dignitoso inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi.

**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI**

- Dimostrare di saper compiere attività motorie a carattere individuale e di squadra.
- Rispettare il proprio ruolo e quello dei compagni.
- Saper utilizzare le proprie energie per un miglior rendimento.
- Praticare almeno uno sport individuale e uno di squadra.
- Mettere in pratica le norme comportamentali per prevenire infortuni e contagi durante le attività motorie.
- Essere a conoscenza delle caratteristiche tecniche degli sport praticati, dei principi fondamentali di igiene e di mantenimento della salute.
- Acquisire la capacità di trasferire all'esterno della scuola esperienze motorie sportive in base alle proprie attitudini e propensioni personali

**CONTENUTI**

- Esercitazioni pratiche con esercizi di coordinazione neuro-muscolare, mobilità articolare, di resistenza, di forza a carico naturale e carichi variabili, di equilibrio in condizioni dinamiche e statiche.
- Fondamentali tecnici di attività sportive di squadra: calcio, pallacanestro, pallavolo.
- Attività sportive individuali: atletica, ginnastica, tennis-tavolo.
- Informazioni teoriche sulle metodologie di allenamento; norme comportamentali, di igiene e sulla salute.
- Primo soccorso.
- Alimentazione
- Doping.

**METODI**

- Analisi del movimento degli esercizi proposti prima in forma teorica, poi con esercitazioni pratiche, in piccoli gruppi e a squadre.
- Esercitazioni per il miglioramento delle abilità motorie.

**MEZZI, SPAZI, TEMPI****MEZZI:**

- Attrezzi di ginnastica, grandi e piccoli, fissi e mobili.
- Attrezzature di atletica leggera e macchine per la muscolazione.
- Palloni da calcio, pallavolo e pallacanestro.

**SPAZI:**

- Palestra.
- Campi esterni (calcetto, pallavolo e pallacanestro).
- Pista di atletica.

**STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

- Controlli sotto forma colloquiale.
- Test di carattere motorio con misure e tempi rapportati alle capacità iniziali di ogni allievo.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

- Valutazione oggettiva sul risultato tecnico ottenuto, con misure e tempi delle prestazioni motorie.
- Osservazione e valutazione dei tempi di apprendimento, del comportamento e dell'impegno.

## OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Abilità di decodificazione e di codificazione:

## Listening (ascolto)

- Capire il significato globale e specifico di un messaggio, cogliendo la situazione e il contesto.

## Reading (lettura)

- Tecniche di Skimming e Scanning;
- Comprensione di testi di carattere tecnico e specialistico.

## Speaking (parlato)

- Produrre semplici testi di tipo informativo e espositivo su argomenti specifici e tecnici, con sufficiente chiarezza e precisione dal punto di vista formale e lessicale;
- Esprimere il proprio punto di vista durante una conversazione;
- Utilizzare il linguaggio tecnico in modo appropriato;

## Writing (scrittura)

- Produrre testi espositivi analitici;
- Produrre testi argomentativi.
- Conoscenze funzioni comunicative, argomenti e nozioni, vocabolario e esponenti e strutture linguistiche.
- Competenze linguistiche e comunicative.

## CONTENUTI

1) **UNIT 4: BUILDING ELEMENTS**

- Foundations: Shallow and deep foundations – Aspects to take into consideration: scour and frost heave
- Walls: Main types of walls – Inside the wall – Insulation of walls
- Floor: Parts of a floor – Materials used
- Stairs: Types of stairs – Materials used – Parts of a stair
- Roofs: Purpose - Types of roofs – Roof materials
- Barrier removal: The most common barriers in buildings – Possible solutions to remove barriers

2) **UNIT 7: PUBLIC WORKS**

- Roads: Roads in the past and the birth of modern roads – Constructing a road
- Tunnels: Functions – Types of tunnels – Building a tunnel – “Green tunnels”
- Bridges: Function – Types of bridges

3) **UNIT 8: ON THE BUILDING SITE**

- Safety legislation in Italy and the UK
- Safety in Italy: Decree 81/ 2008- Key points - RSPP and RLS - The DVR
- Safety in the United Kingdom: CDM 2015 – Formal requirements – Additional requirements

4) **HISTORY OF ARCHITECTURE**

- American Modernism
- Frank Lloyd Wright: Life and work, The organic architecture
- Frank Lloyd Wright: The Prairie Scholl – The Usonian Style – Goetsch- Winckler House
- Frank Lloyd Wright: The Falling Water House,
- Anoni Gaudi: Life and work, The Sagrada Familia

## METODI

- Approccio di tipo comunicativo per dare una competenza linguistica, pragmatica e culturale.
- La riflessione sulla lingua con metodo induttivo guidato.
- Ruolo centrale ed attivo dell'alunno che sarà sempre informato degli obiettivi da raggiungere e dei risultati ottenuti.
- Contenuti suddivisi in Moduli e Unità Didattiche articolate in tre fasi: presentazione, pratica, e produzione.
- Lezione frontale con presentazione degli argomenti.
- Esercitazioni guidate in classe.

## MEZZI, TEMPI, SPAZI

### MEZZI:

- Testo in adozione: Building Horizons di Medaglia – Seiffarth, Loescher Editore
- Fotocopie
- Sussidi multimediali

### SPAZI:

- Aula
- Lab. linguistico

### TEMPI:

- Suddivisione degli argomenti in unità didattiche e moduli secondo un percorso formativo diviso in vari tempi in funzione delle esigenze della classe e delle situazioni contingenti
- Ore di lezione teoricamente previste dal calendario scolastico: 99
- Ore di lezione effettivamente svolte al 15.05.2024: 71

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Verifiche orali e scritte tendenti all'accertamento delle capacità cognitive ed espressive:
- Dialoghi, colloqui, esposizioni orali
- Test oggettivi (fill in, multiple choice, true/false, cloze test, questionnaire)
- Test soggettivi
- Correzione e discussione degli elaborati svolti in classe e assegnati a casa
- Discussione collegiale per valutare il grado di partecipazione e di rielaborazione personale sugli argomenti proposti

## CRITERI DI VALUTAZIONE

- La valutazione terrà conto della partecipazione, del grado di conoscenza e della capacità di approfondimento dei diversi argomenti, unitamente alle corrette capacità espositive e alla conoscenza delle strutture e funzioni linguistiche fondamentali, tenendo presente il livello di partenza dell'alunno
- Competenza comunicativa: appropriatezza della frase/vocabolo al contesto
- Naturalezza espressiva
- Quantità di informazioni
- Competenza linguistica: abilità ricettive (Reading/Listening)
- Abilità produttive (Speaking/Writing)

CONTENUTI

La costruzione in Egitto, Mesopotamia e Grecia

- Piramidi e templi
- Forme dell'architettura sacra in Egitto
- La costruzione in Mesopotamia
- Cultura e società nella Grecia antica
- Come era abitata e costruita la casa greca
- L'organizzazione politica delle città
- Gli edifici pubblici per la vita democratica
- Gli edifici sacri
- Gli ordini architettonici
- I tre ordini dei templi greci
- Il Partenone

La costruzione nel mondo romano

- La società e la cultura romana
- La grande ingegneria romana
- Forma e decorazione nell'architettura romana
- La casa romana
- Gli edifici sacri
- Gli edifici pubblici civili
- Organizzazione politica e forma della città
- Organizzazione del territorio
- La costruzione alla fine dell'impero
- Gli edifici sacri tardo-romani
- Le costruzioni bizantine
- Un grande esempio: Santa Sofia a Costantinopoli
- Culture estranee alla civiltà greco-romana

La costruzione nell'Europa medioevale

- La società europea nel Medioevo
- Come si abitava nel Medioevo
- La città medioevale
- La costruzione religiosa nel Medioevo
- Le chiese romaniche e nuovi tipi di strutture voltate
- Le chiese romaniche in Italia
- Il grande Gotico dell'Europa centro-settentrionale
- Il Gotico nel resto d'Europa
- Il Gotico in Italia

La costruzione nel Quattrocento e Cinquecento

- Le ragioni del sorgere dell'Umanesimo in Toscana
- Filippo Brunelleschi
- Leon Battista Alberti
- La diffusione delle nuove idee architettoniche
- Dal Quattrocento al Cinquecento
- Leonardo e Raffaello
- Donato Bramante
- Michelangelo
- Altri grandi architetti
- I tratti di architettura



- La codificazione degli ordini
- L'eccezione veneta
- Andrea Palladio
- Trasformazioni urbanistiche del Rinascimento
- La situazione nel d'Europa

#### La costruzione nel Seicento e Settecento

- Il nuovo rapporto tra architettura e costruzione
- La società nel XVII e XVIII secolo
- Le residenze nelle città capitali
- Le città del potere assoluto
- Il Barocco
- Gian Lorenzo Bernini
- Francesco Borromini
- Guarino Guarini
- Altri protagonisti dell'architettura barocca in Italia
- Le discussioni sugli ordini
- Architettura illuminista
- Architettura barocca nell'Europa centrale e orientale

#### La costruzione nell'Ottocento

- La rivoluzione industriale e le grandi infrastrutture
- Il divorzio tra ingegneria e architettura
- Città e case nell'industria nascente
- Il Neoclassicismo
- Lo Storicismo e l'Eclettismo
- La reazione all'Eclettismo
- Case di legno e grattacieli negli Stati Uniti

#### La costruzione nella prima metà del Novecento

- Le case degli operai all'inizio del secolo
- La nascita del Movimento Moderno
- L'architettura moderna e le altre arti figurative
- Le diverse elaborazioni del Movimento Moderno
- Movimenti e architetti moderni in Europa
- Le Corbusier
- Ludwig Mies van der Rohe
- Frank Lloyd Wright
- L'Architettura Organica
- Alvar Aalto
- La costruzione in Italia

#### La costruzione nel secondo dopoguerra

- Il controllo della dispersione urbana in Europa
- Il diffondersi dell'Architettura Organica
- L'architettura italiana fino agli anni sessanta
- Il restauro e il recupero
- I nuovi edifici per la finanza e l'industria
- La crisi del Movimento Moderno
- Dal Movimento Moderno al Postmoderno
- Postmoderno e Neomoderno
- High-Tech

#### A cavallo del nuovo millennio

- Fenomeni mondiali che interessano la costruzione
- Evoluzione tecnologica del costruire
- Nuovi tipi di grandi interventi edilizi nuovo
- Due facce del High-Tech
- Il Decostruttivismo

- Il Minimalismo
- Eclettismo neomoderno
- Il ritorno alla tradizione e al classico
- Restauro e recuperi nei piccoli centri italiani
- Costruzione e architettura sostenibile

#### Urbanistica e insediamenti

- Urbanistica e insediamenti
- Gli insediamenti
- La città
- I grandi spazi liberi

#### Le infrastrutture di rete

- Definizione e classificazione
- Le strade
- Ferrovie e trasporti a fune
- Porti e aeroporti
- Le reti degli impianti tecnologici

#### Il governo del territorio

- Dall'urbanistica al governo del territorio
- Le autonomie locali e il governo del territorio
- I comuni
- Le città metropolitane
- Le province
- Le regioni

#### La pianificazione del territorio

- Il nuovo concetto di pianificazione
- Criteri e metodi della pianificazione
- Gli strumenti per la pianificazione
- I piani per tipologia e contenuto
- Il regolamento edilizio
- I supporti giuridici della pianificazione urbanistica
- Le prospettive della legislazione urbanistica

#### Vincoli urbanistici ed edilizi

- Definizione e tipi di vincolo
- Vincoli di carattere urbanistico
- Criteri e vincoli per la tutela dei beni culturali e paesaggistici
- Vincoli edilizi

#### Il controllo della attività edilizia

- Dall'adesione ai tipi tradizionali al controllo pubblico
- Le forme attuali del controllo pubblico
- Dalla legge 457/78 al Testo Unico sull'edilizia
- Il Testo Unico in materia di edilizia
- Gli interventi edilizi
- I titoli abilitativi
- Oneri di urbanizzazione e costo di costruzione
- Progetto comunale, progetto esecutivo e capitolato d'appalto
- Il codice dei contratti pubblici
- La normativa tecnica per le opere strutturali

#### Progetti di opere pubbliche e private

Le esercitazioni, proposte durante l'anno scolastico, sono state scelte anche tra le tracce della seconda prova, proposte dal Miur, in vista dell'Esame di Stato.

- Progetto di una lottizzazione in zona "C";
- Progetto di una tipologia edilizia per la residenza: case a torre;
- Progetto di un B & B;

- Progetto di un centro per il recupero delle tossicodipendenze;
- Progetto di un Centro Commerciale
- Progetto di un scuola per l'infanzia

## CONTENUTI

I videoterminali

Il lavoro al videoterminale

Misure di prevenzione e protezione

Postazione di lavoro

Videoterminale, tastiera e mouse

Lo stress negli ambienti di lavoro

Il rischio da stress lavoro-correlato

Valutazione del rischio

Stile di vita

Alcol

Fumo

Sostanze stupefacenti

Incendi e miscele esplosive

Gli incendi

La prevenzione degli incendi

Il rischio di incendio

Misure di prevenzione e protezione

Atmosfere esplosive

Rischi fisici: il rischio vibrazioni

Il rischio vibrazioni

Effetti delle vibrazioni

Valutazioni del rischio

DPI antivibrazione

Rischi fisici: MMC

La movimentazione manuale dei carichi (MMC)

Effetti della MMC

Riferimenti normativi:

Valutazione del rischio

Misure di prevenzione

Rischi chimici e biologici

Il rischio chimico

La nuova etichettatura e le schede di sicurezza

La nuova classificazione CLP degli agenti chimici

Assorbimento degli agenti chimici

Valutazione del rischio chimico

Misure di prevenzione e protezione

Il rischio da inalazione di silice libera cristallina

Il rischio di contatto

Il rischio biologico

## Valutazione del rischio biologico

Rischi chimici: agenti cancerogeni e mutageni

Il rischio cancerogeno e mutageno

Effetti sulla salute

La normativa di riferimento

I regolamenti REACH e CLP

Valutazione del rischio e sorveglianza sanitaria

Il problema amianto

La normativa di riferimento

La valutazione del rischio amianto

Tecniche di bonifica

Misure di prevenzione e misure igieniche

I DPI dal rischio amianto

Informazione e formazione dei lavoratori

L'amianto e la silice cristallina

Il rischio amianto

La gestione del rischio

Tecniche di bonifica dell'amianto

La silice libera cristallina

La gestione del rischio

I lavori pubblici

Introduzione alla disciplina dei lavori pubblici

La normativa

Iter di realizzazione delle opere

I soggetti degli appalti pubblici di lavori

I documenti e la contabilità dei lavori

I documenti della progettazione

Il diagramma di Gantt

I documenti contabili

Il giornale dei lavori

Il libretto di misure delle lavorazioni e delle provviste

Il registro di contabilità

Lo stato di avanzamento dei lavori e il certificato di pagamento

Il conto finale dei lavori

## OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

L'insegnamento della disciplina potenzierà e svilupperà le attitudini inerenti la futura professione e offrirà il bagaglio culturale che consenta sia l'inserimento nel mondo del lavoro che l'eventuale proseguimento nel mondo degli studi. A conclusione del ciclo di studi, gli studenti dovranno essere in grado di individuare i concetti fondamentali, comprendere il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre discipline, sapere elaborare informazioni, utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e organizzare razionalmente ed economicamente il proprio lavoro valutandone criticamente i risultati.

## CONTENUTI

- 1) FUNZIONI (Ripasso)
  - Concetto di funzione in generale e di funzione reale a variabile reale
  - Dominio di una funzione e lo studio del segno
- 2) LIMITI (Ripasso)
  - Concetto di limite e definizione
  - Operazioni sui limiti
  - Forme indeterminate
  - Calcolo dei limiti
  - Asintoti e loro determinazione
- 3) DERIVATE (Ripasso)
  - Derivata di una funzione: definizione e significato geometrico.
  - Derivate fondamentali  
(svolte nell'anno in corso)
  - Derivate delle funzioni elementari e composte
  - Derivate di somme, prodotti e rapporti di funzioni
  - Studio del segno della derivata prima di una funzione per determinarne gli intervalli di crescita e decrescenza e i suoi massimi e minimi relativi
  - Studio del segno della derivata seconda di una funzione per determinarne la concavità/convessità e i suoi flessi
- 4) STUDIO DI FUNZIONE (RAZIONALE INTERA O RAZIONALE FRATTA)
  - Campo di esistenza
  - Simmetrie
  - Intersezione con gli assi
  - Segno della funzione
  - Comportamento agli estremi del dominio
  - Eventuali asintoti
  - Crescenza e decrescenza
  - Eventuali punti di massimo e di minimo
  - Punti di flesso
  - Rappresentazione grafica
- 5) INTEGRALI INDEFINITI

- Integrale indefinito: definizione di primitiva e proprietà degli integrali indefiniti
- Integrali indefiniti immediati (di una potenza, della funzione esponenziale, logaritmica e delle funzioni goniometriche)
- Integrali delle funzioni la cui primitiva è una funzione composta
- Integrazione di funzioni razionali fratte

#### 6) INTEGRALI DEFINITI

- Integrale definito significato geometrico
- Teorema fondamentale del calcolo integrale
- Calcolo di aree di regioni piane:
  - area compresa tra una curva e l'asse x e area compresa tra due curve
- Cenni sul calcolo del volume dei solidi di rotazione

#### METODI

- Lezioni frontali in presenza;
- Esercitazioni anche in modalità a distanza
- Attività asincrona con materiale fornito dalla docente

#### MEZZI, SPAZI, TEMPI

##### MEZZI:

- Testo in adozione, esercitazioni proposte in aula e a casa nello studio individuale

##### SPAZI:

- Aula normale

##### TEMPI:

- Suddivisione degli argomenti in unità didattiche secondo un percorso formativo diviso in vari tempi in funzione delle esigenze della classe e delle situazioni contingenti.
- Ore di lezione teoricamente previste dal calendario scolastico

#### STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Verifiche scritte e orali
- Svolgimento del lavoro a casa

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

- Possesso delle conoscenze fondamentali degli argomenti svolti, e progressi rispetto al livello iniziale.
- Utilizzo di un linguaggio appropriato e dei metodi di calcolo e rielaborazione propri della matematica.
- Tenendo conto della situazione di partenza e dei progressi compiuti si valuta la capacità di applicare le conoscenze attraverso la risoluzione di esercizi, problemi e rappresentazioni grafiche.

#### OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

- Acquisizione della terminologia tecnica e capacità di redigere una relazione tecnica;
- Formare un tecnico capace di operare correttamente rilievi, analizzando i problemi, decidendo quali risultati deve ottenere, scegliendo gli strumenti adatti;
- Acquisizione del metodo di restituzione cartografica e della capacità di risolvere casi pratici sulla base dei fondamentali concetti tecnici.

#### CONTENUTI

- Descrizione e utilizzazione dei principali portali cartografici e informatici-territoriali utilizzati nella pratica edilizio urbanistico catastale;
- Descrizione ed utilizzazione dei principali strumenti professionali (software dedicati) in aula ed esercitazioni in laboratorio;
- Utilizzazione degli strumenti informatici di progettazione quali CAD.

#### METODI

- Lezione frontale con presentazione degli argomenti
- Correlazione tra teoria e pratica professionale
- Esercitazioni guidate in classe
- Svolgimento di elaborati progettuali a casa, singolarmente o in gruppo
- Stretto legame tra spiegazioni teoriche ed applicazioni pratiche
- Elaborazione di progetti con continua revisione degli stessi
- Integrazione delle conoscenze per il conseguimento una base comune
- Applicazioni per migliorare i metodi di organizzazione mentale: da dati iniziali a inquadramento geometrico ed a scelta di procedure logiche per la soluzione
- Presentazione teorica e pratica degli strumenti
- Evidenziazione di interconnessioni tra procedure diverse
- Prove strutturate
- Esercitazioni numeriche e grafiche

#### MEZZI, SPAZI, TEMPI

##### MEZZI:

- Materiale audiovisivo e in rete
- Testo in adozione
- Fotocopie

##### SPAZI:

- Aula normale, aula virtuale sulla piattaforma Gsuite, laboratorio CAD, laboratorio di topografia, campagna

##### TEMPI:

- Suddivisione degli argomenti in unità didattiche, in un percorso formativo suddiviso in vari tempi in funzione delle esigenze della classe e compatibilmente con le situazioni contingenti

#### STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Correzione e discussione degli elaborati progettuali e dei rilievi svolti in classe e assegnati a casa
- Discussioni collegiali per valutare il grado di partecipazione e di rielaborazione personale degli argomenti proposti



- Tenendo conto del livello di partenza, si valuterà la partecipazione, il grado di conoscenza e la capacità di applicazione e redazione corretta degli elaborati pratici, unitamente alle corrette capacità espositive e di conoscenza della terminologia tecnica propria della materia
- La valutazione sufficiente viene conseguita dimostrando la conoscenza minima degli argomenti proposti, tale da poterla applicare nella soluzione di casi teorici e pratici dell'attività didattica e professionale

ESTIMO

Ore settimanali 4

Prof. Sebastiano Ghisu

## OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

- Formare un tecnico capace di operare correttamente stime, analizzando i problemi, decidendo quali risultati deve ottenere, scegliendo gli strumenti adatti.
- Acquisizione del metodo estimativo e della capacità di risolvere casi pratici di stime sulla base dei fondamentali concetti tecnici.
- Acquisizione della terminologia tecnica e capacità di redigere una relazione tecnica
- Conoscenza dell'estimo immobiliare, estimo legale e catastale.

## CONTENUTI

### 1 parte: ESTIMO GENERALE

- I principi dell'estimo, aspetti economici di stima, procedimento e metodo
- L'attività professionale del perito
- La relazione di stima

### 2 parte: ESTIMO IMMOBILIARE

#### 1. Stima dei fabbricati:

Caratteristiche estrinseche ed intrinseche, stato giuridico e catastale, schema descrittivo della relazione di stima; Valore di mercato: il metodo di stima, stima a vista, procedimento monoparametrico, cenni di procedimento multiparametrico, procedimento per capitalizzazione dei redditi; valore di mercato delle autorimesse

Valore di costo: il costo totale di costruzione, il metodo di stima, procedimento sintetico, procedimento analitico, coefficienti di deprezzamento e vetustà.

Valore di capitalizzazione, il saggio di rendimento

Valore di trasformazione: valutazione, valore di demolizione

Valore complementare

Stima dei fabbricati rurali: criteri di stima

Esercitazioni:

1. descrizione di un immobile,

2. stima di un fabbricato conosciuto, secondo il più probabile valore di mercato

#### 2. Stima delle aree edificabili :

Caratteristiche delle aree edificabili, criteri di stima.

Valore di mercato, il mercato delle aree edificabili, metodo di stima,, procedimenti di stima, correzione del valore ordinario.

Valore di trasformazione, valore del fabbricato che si potrà edificare, giudizio di convenienza di un progetto edilizio

Esercitazione: Stima di un area edificabile secondo il valore di trasformazione

#### 3. Condominio.

Millesimi di proprietà generale, criteri di calcolo dei millesimi, procedimenti di calcolo.

Millesimi d'uso, ascensore, riscaldamento, acqua potabile, manutenzione solai, infiltrazioni d'acqua.

Le innovazioni, le modificazioni, la revisione delle tabelle millesimali

Esercitazione: millesimi di condominio e ripartizione delle spese generali e delle spese dell'ascensore

#### 4. Stima di terreni non edificabili:

Stima dei fondi rustici, le caratteristiche del fondo rustico, valore di mercato, stima per valori unitari

### 4 parte: ESTIMO LEGALE

- Espropriazioni per causa di pubblica utilità:

Normativa essenziale, l'iter espropriativo, l'indennità di esproprio, il prezzo di cessione volontaria, la retrocessione dei beni espropriati, l'occupazione temporanea.

Esercitazione: stima dell'indennità di espropriazione di una parte di un terreno agricolo con fabbricati

6 parte: ESTIMO CATASTALE

- Catasto dei terreni, generalità, fase di formazione, fasi di pubblicazione, attivazione e conservazione del catasto. Atti geometrici di aggiornamento. Evoluzione del sistema catastale. Consultazione degli atti catastali.
- Catasto dei fabbricati, generalità, fase di formazione, fasi di pubblicazione, attivazione e conservazione del catasto. Consultazione degli atti catastali.

## METODI

- Lezione frontale con presentazione degli argomenti
- Correlazione tra teoria e pratica professionale
- Esercitazioni guidate in classe
- Svolgimento di elaborati tematici a casa, singolarmente o in gruppo

## MEZZI, SPAZI, TEMPI

MEZZI:

- Materiale audiovisivo e in rete
- Testo in adozione
- LIM

SPAZI:

- Aula normale, aula virtuale sulla piattaforma GSuite, laboratorio di informatica, laboratorio Estimo e Catasto

TEMPI:

- Suddivisione degli argomenti in unità didattiche, in un percorso formativo suddiviso in vari tempi in funzione delle esigenze della classe e compatibilmente con le situazioni contingenti.
- Ore di lezione teoricamente previste dal calendario scolastico;

## STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Verifiche orali e scritte tendenti all'accertamento delle capacità cognitive ed espressive
- Correzione e discussione degli elaborati svolti in classe e assegnati a casa
- Discussioni collegiali per valutare il grado di partecipazione e di rielaborazione personale degli argomenti proposti
- Test applicativi

## CRITERI DI VALUTAZIONE

- Tenendo conto del livello di partenza, si è valutata la partecipazione attiva alle lezioni, il grado di conoscenza raggiunto e la capacità di approfondimento dei diversi argomenti, unitamente alle corrette capacità espositive e di conoscenza della terminologia tecnica propria della materia;
- La valutazione sufficiente viene conseguita dimostrando la conoscenza minima degli argomenti proposti, tale da poterla applicare nella soluzione di casi teorici e pratici dell'attività didattica e professionale.

## OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

**- CONOSCENZE:**

Gli alunni hanno appreso gli elementi della religione cristiana che aiutano l'uomo contemporaneo nella ricerca della verità su stesso e nella direzione da imprimere alle proprie scelte. Hanno analizzato le maggiori contraddizioni della società contemporanea e hanno conosciuto i punti di forza e debolezza del processo di globalizzazione. Gli studenti hanno conosciuto il progetto cristiano di salvezza dal male, dal peccato, in relazione ai contesti in cui si attua l'agire umano (vita affettiva, ecologia, realizzazione di un proprio progetto di vita, relazioni politiche tra le nazioni). Si è proposta una riflessione sulla sessualità umana, sulla famiglia, sulle scelte di vita e sulla vita lavorativo-professionale, ispirata al documento del Concilio Ecumenico Vaticano II *Gaudium et Spes*.

**- COMPETENZE:**

Gli alunni hanno sviluppato un maturo senso critico ed una comprensione della vita come vocazione a realizzare un proprio progetto esistenziale, utilizzando la ricchezza del messaggio cristiano e confrontandosi con il contesto multiculturale.

All'interno della cultura scientifica e tecnologica colgono la prospettiva cristiana utilizzandola come chiave di lettura dei fenomeni sociali.

Le fonti del cristianesimo sono interpretate in modo corretto per confrontarle con l'attuale cultura scientifico-tecnologica.

**- CAPACITÀ':**

Gli alunni, a diversi livelli, sanno motivare le proprie scelte di vita e posizioni morali, confrontandole con la visione cristiana. sanno inoltre confrontarsi con altre visioni e scelte di vita. Gli studenti sanno indirizzare la propria ricerca di felicità verso l'uso di una libertà responsabile e riconoscono il peso morale delle proprie azioni nei confronti di se stessi e degli altri, sanno confrontare le proprie scelte con la prospettiva cristiana, anche in relazione al fine ultimo della vita umana. Gli alunni sanno usare e interpretare le fonti principali della fede cristiana.

## METODI

Le lezioni si sono svolte utilizzando dei documenti powerpoint preparati dal docente, commentati e utilizzati, attraverso immagini accattivanti, come strumento per approfondire le tematiche proposte e sollecitare il dialogo e il confronto in classe.

## MEZZI, SPAZI, TEMPI

### MEZZI:

- Materiale audiovisivo e in rete
- LIM

### SPAZI:

- Le lezioni sono state svolte in presenza

### TEMPI:

- Suddivisione degli argomenti in unità didattiche, in un percorso formativo suddiviso in vari tempi in funzione delle esigenze della classe e compatibilmente con le situazioni contingenti.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

La verifica degli apprendimenti è stata fatta attraverso un dialogo costante con gli studenti, tenendo conto dei loro interventi e del loro contributo alle lezioni. Si è tenuto conto dei lavori scritti di ricerca e approfondimento su alcune tematiche relative sia all'ambito disciplinare che dell'educazione civica. Tali lavori sono pervenuti al docente attraverso la mail istituzionale e la piattaforma digitale di Classroom.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Gli studenti sono stati coinvolti in collegamenti interdisciplinari con la storia, con alcune tematiche scientifiche e con educazione civica.

# **ALLEGATO N. 2**

## **GRIGLIE VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA**

# GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA - TIPOLOGIA A

INDICATORI	LIVELLI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE	PUNTEGGIO ASSEGNATO
------------	------------------------	--------------------------	---------------------

## INDICATORE 1

1. 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Testo disarticolato non rispondente alla consegna</li> <li>- Testo schematico e solo parzialmente organizzato</li> <li>- Testo complessivamente organizzato ma superficiale</li> <li>- Testo articolato e adeguatamente strutturato</li> <li>- Testo efficacemente pianificato e strutturato</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
1. 2 Coesione e coerenza testuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenti</li> <li>- Testo non sempre coeso e coerente con pochi connettivi</li> <li>- Testo per lo più coeso e coerente con connettivi basilari</li> <li>- Testo coeso e coerente con connettivi appropriati</li> <li>- Testo pienamente coeso e coerente con connettivi appropriati ed efficaci</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	

## INDICATORE 2

2. 1 Ricchezza e padronanza lessicale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lessico improprio</li> <li>- Lessico elementare e non sempre appropriato</li> <li>- Lessico generico</li> <li>- Lessico appropriato</li> <li>- Lessico appropriato ed efficace</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
2. 2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scorretta con errori molto gravi e diffusi</li> <li>- Parzialmente scorretta con errori gravi e frequenti</li> <li>- Prevalentemente corretta ma con qualche errore</li> <li>- Corretta ed efficace con lievi improprietà</li> <li>- Pienamente corretta ed efficace</li> </ul>	1-3 4- 5 6 7-8 9- 10	

## INDICATORE 3

3. 1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarse</li> <li>- Parziali e superficiali</li> <li>- Corrette ma essenziali</li> <li>- Esaurienti</li> <li>- Ampie, sicure e documentate</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
3. 2 Espressione di giudizi e valutazioni personali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsi</li> <li>- Poco significativi</li> <li>- Pertinenti</li> <li>- Significativi</li> <li>- Significativi e originali</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	

## TIPOLOGIA A

1. Rispetto dei vincoli posti nella consegna	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assente o scarso</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Preciso</li> <li>- Esauriente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
2. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assente o scarso</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Preciso</li> <li>- Esauriente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
3. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assente o scarso</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Preciso</li> <li>- Esauriente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
4. Interpretazione corretta e articolata del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assente o scarso</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Preciso</li> <li>- Esauriente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7-8 9- 10	
NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).		Voto in centesimi	
		Voto in ventesimi	

# GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA - TIPOLOGIA B

INDICATORI	LIVELLI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<b>INDICATORE 1</b>			
1. 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Testo disarticolato non rispondente alla consegna</li> <li>- Testo schematico e solo parzialmente organizzato</li> <li>- Testo complessivamente organizzato ma superficiale</li> <li>- Testo articolato e adeguatamente strutturato</li> <li>- Testo efficacemente pianificato e strutturato</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
1. 2 Coesione e coerenza testuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenti</li> <li>- Testo non sempre coeso e coerente con pochi connettivi</li> <li>- Testo per lo più coeso e coerente con connettivi basilari</li> <li>- Testo coeso e coerente con connettivi appropriati</li> <li>- Testo pienamente coeso e coerente con connettivi appropriati ed efficaci</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<b>INDICATORE 2</b>			
2. 1 Ricchezza e padronanza lessicale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lessico improprio</li> <li>- Lessico elementare e non sempre appropriato</li> <li>- Lessico generico</li> <li>- Lessico appropriato</li> <li>- Lessico appropriato ed efficace</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
2. 2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scorretta con errori molto gravi e diffusi</li> <li>- Parzialmente scorretta con errori gravi e frequenti</li> <li>- Prevalentemente corretta ma con qualche errore</li> <li>- Corretta ed efficace con lievi improprietà</li> <li>- Pienamente corretta ed efficace</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<b>INDICATORE 3</b>			
3. 1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarse</li> <li>- Parziali e superficiali</li> <li>- Corrette ma essenziali</li> <li>- Esaurienti</li> <li>- Ampie, sicure e documentate</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
3. 2 Espressione di giudizi e valutazioni personali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsi</li> <li>- Poco significativi</li> <li>- Pertinenti</li> <li>- Significativi</li> <li>- Significativi e originali</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<b>TIPOLOGIA B</b>			
1. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assente o scarso</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Adeguata ma non approfondita</li> <li>- Corretta ed esauriente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
2. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Adeguata</li> <li>- Adeguata ed efficace</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Adeguata</li> <li>- Adeguata ed esauriente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).		Voto in centesimi	
		Voto in ventesimi	



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA - TIPOLOGIA C

INDICATORI	LIVELLI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO CORRISPONDENTE	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<b>INDICATORE 1</b>			
1. 1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Testo disarticolato non rispondente alla consegna</li> <li>- Testo schematico e solo parzialmente organizzato</li> <li>- Testo complessivamente organizzato ma superficiale</li> <li>- Testo articolato e adeguatamente strutturato</li> <li>- Testo efficacemente pianificato e strutturato</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
1. 2 Coesione e coerenza testuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenti</li> <li>- Testo non sempre coeso e coerente con pochi connettivi</li> <li>- Testo per lo più coeso e coerente con connettivi basilari</li> <li>- Testo coeso e coerente con connettivi appropriati</li> <li>- Testo pienamente coeso e coerente con connettivi appropriati ed efficaci</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<b>INDICATORE 2</b>			
2. 1 Ricchezza e padronanza lessicale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lessico improprio</li> <li>- Lessico elementare e non sempre appropriato</li> <li>- Lessico generico</li> <li>- Lessico appropriato</li> <li>- Lessico appropriato ed efficace</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
2. 2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scorretta con errori molto gravi e diffusi</li> <li>- Parzialmente scorretta con errori gravi e frequenti</li> <li>- Prevalentemente corretta ma con qualche errore</li> <li>- Corretta ed efficace con lievi improprietà</li> <li>- Pienamente corretta ed efficace</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<b>INDICATORE 3</b>			
3. 1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarse</li> <li>- Parziali e superficiali</li> <li>- Corrette ma essenziali</li> <li>- Esaurienti</li> <li>- Ampie, sicure e documentate</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
3. 2 Espressione di giudizi e valutazioni personali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsi</li> <li>- Poco significativi</li> <li>- Pertinenti</li> <li>- Significativi</li> <li>- Significativi e originali</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<b>TIPOLOGIA C</b>			
1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Testo non pertinente e/o non sempre coerente</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Pertinente</li> <li>- Pienamente soddisfacente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pressoché assente</li> <li>- Insicuro</li> <li>- Sufficiente ma ripetitivo</li> <li>- Coerente e lineare</li> <li>- Pienamente coerente e soddisfacente</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa</li> <li>- Parziale</li> <li>- Sufficiente</li> <li>- Adeguata ma non sempre approfondita</li> <li>- Articolata e con apporti significativi e originali</li> </ul>	1- 3 4- 5 6 7- 8 9- 10	
<i>NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).</i>		Voto in centesimi	
		Voto in ventesimi	

# **ALLEGATO N. 3**

## **GRIGLIA VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA**

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE 2^PROVA –  
TOPOGRAFIA**

ALUNNO \_\_\_\_\_

Indicatori	Punteggio massimo attribuibile all'indicatore	Valutazione	Punteggio corrispondente	Punteggio attribuito
Correttezza dei risultati	6,5 punti	<input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> <b>Sufficiente</b> <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono/ottimo	2,0 3,0 <b>4,0</b> 5,0 6,5	
Comprensione del testo e del problema da risolvere	7 punti	<input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> <b>Sufficiente</b> <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono/ottimo	2,0 3,0 <b>4,0</b> 6 7,0	
Rappresentazione grafica e presentazione dell'elaborato	6,5 punti	<input type="checkbox"/> Scarso <input type="checkbox"/> Mediocre <input type="checkbox"/> <b>Sufficiente</b> <input type="checkbox"/> Discreto <input type="checkbox"/> Buono/ottimo	2,5 3,5 <b>4,0</b> 5,0 6,5	
<b>TOTALE</b>				
<b>PUNTEGGIO ATTRIBUITO</b>				<b>/20</b>

# **ALLEGATO N. 4**

## **GRIGLIA VALUTAZIONE PROVA ORALE**

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1.00	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2.00	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1.00	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2.00	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
<b>Punteggio totale della prova</b>				
La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.				

# **ALLEGATO N. 4**

## **Tabella di educazione civica**

# I.I.S. "SCANO-BACAREDDA"

## Tabella curricolo valutativo

### Educazione civica

a.s.2023-2024

Triennio

### CLASSE 5<sup>A</sup> CA CAT sede di via GRANDI CAGLIARI

<b>M O D U L I</b>	<b><u>Modulo 1: Costituzione, diritto, legalità e solidarietà</u></b>								
	• Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali;								
	– Storia della bandiera e dell'inno nazionale;								
	5) Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;								
	7) Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;								
	9) Formazione di base in materia di protezione civile.								
	<b><u>Modulo 2: Sviluppo Sostenibile</u></b>								
	5. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;								
	6) Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;								
	8) Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.								
<b><u>Modulo 3: Cittadinanza Digitale</u></b>									
4) Educazione alla cittadinanza digitale (l'articolo 5 approfondisce questa tematica);									
Materia/Docente	Modulo	Argomento	Attività	Conoscenze/Abilità	Competenze	Ore	Tipologia verifica	Quadrimestre	
<b>Italiano</b>	Modulo 1	1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi	La Costituzione italiana: storia e legami con i documenti internazionali. L'identità etnico-culturale, religiosa e di genere	Individuare i diritti garantiti costituzionalmente.  Individuare nella produzione letteraria le tematiche relative all'appartenenze etnica, culturale e religiosa.	Collegare i fatti descritti con le istanze sociali che hanno portato all'attuale livello di riflessione e tutela dell'individuo e delle comunità.  Riflettere sul rapporto tra identità e integrazione nella società globalizzata.	1h	orale	2° Q	
Prof.ssa Maria Alessandra Banchiero						1h			
<b>Storia</b>	Modulo 1	1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali	La Società delle Nazioni e l'idea di Organismi Internazionali per la soluzione diplomatica dei conflitti.  La Costituzione italiana: elaborazione e am. 1-12.	Comprendere il processo di elaborazione dell'idea della "soluzione diplomatica" e saper commentare le tonó.  Comprendere e saper commentare i principi fondamentali della	Problemattizzare vantaggi e difficoltà nella gestione globalizzata delle crisi.  Saper esporre criticamente esempi di applicazione dei principi studiati, con casi reali.	4h	orale	2°Q	
Prof.ssa Maria Alessandra Banchiero									

				Costituzione italiana.				
<b>Prog. Cost. Imp.</b>	Modulo 2	Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari	Lezione frontale. Lezione partecipata. Problem solving. Occorre conoscere le attività di cantiere e le norme relative alla salvaguardia della salute dei lavoratori	Descrivere l'evoluzione dei sistemi costruttivi e dei materiali impiegati nella realizzazione degli edifici nei vari periodi.  Storia dell'architettura in relazione ai materiali da costruzione, alle tecniche costruttive e ai profili socio-economici	Saper riconoscere il patrimonio culturale del nostro paese	8	Scritta	2° quadrimestre
Prof. ssa Anna Deidda Prof. Davide Porcu								
<b>Topografia</b>	Modulo 2	Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari	Attività multidisciplinare tra le discipline MATEMATICA-TOPOGRAFIA Uscita didattica e visita guidata sul territorio dell'area archeologica di S.Saturnino e dei parchi urbani di Cagliari	Analisi dei siti visitati e considerazioni per la loro valorizzazione e conservazione	saper fare una ricerca web saper fare una presentazione in ppt saper presentare il proprio lavoro di ricerca alla classe con l'ausilio delle tecnologie	3	Valutazione elaborato	1°
Prof. Emanuele Boi Prof. Davide Porcu								
<b>Matematica</b>	Modulo 2	Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari	Attività multidisciplinare tra le discipline MATEMATICA-TOPOGRAFIA Uscita didattica e visita guidata sul territorio dell'area archeologica di S.Saturnino e dei parchi urbani di Cagliari	Analisi dei siti visitati e considerazioni per la loro valorizzazione e conservazione	saper fare una ricerca web saper fare una presentazione in ppt saper presentare il proprio lavoro di ricerca alla classe con l'ausilio delle tecnologie	3	Valutazione elaborato	1°
Prof.ssa Mariantonietta Murgia								
<b>Geopedologia, economia, estimo</b>	Modulo 2	Agenda 2030: obiettivo 11 Città e comunità sostenibili: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Ricerca individuale o di gruppo nell'web delle soluzioni di sostenibilità sociale, economica e ambientale nelle città del mondo (ad es. per quanto riguarda la mobilità, l'approvvigionamento energetico, la gestione dei rifiuti, i materiali di costruzione, il verde urbano ecc).	Conoscere le realtà più innovative di soluzioni di sostenibilità ambientale in ambito urbano, confrontarsi con esse e ripensare il proprio intervento progettuale nel proprio ambiente con uno sguardo più aperto ad altre realtà.	saper fare una ricerca web efficace saper fare una presentazione in ppt saper presentare il proprio lavoro di ricerca con l'ausilio delle tecnologie TIC alla classe	6	Valutazione della presentazione in ppt alla classe	1°
Prof.ssa Finetti Daniela Prof. Davide Porcu								
<b>Inglese</b>	Modulo 1	5.Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro.	Barrier removal and possible solutions  Health and safety in the workplace:  Safety in Italy: Decree 81/2008 SafetDecree 81/2008  The Risk Evaluation Document (DVR)  Safety in the United Kingdom: CDM 2015.	Conoscenza delle norme sulla sicurezza vigenti in Italia.  Distinzione fra Legislazione sulla sicurezza in Italia e in UK.	Comprendere e utilizzare linguaggi settoriali e terminologia specifica.  Organizzare e condurre un cantiere nel rispetto delle normative sulla sicurezza.	3 ore	Orale	2° quadr
Prof.ssa Annalisa Marongiu								
<b>Scienze motorie</b>	Modulo 1	Formazione di base in materia di protezione civile	Elementi di primo soccorso.	Agire tempestivamente e in sicurezza	Rispettare obblighi (art.593 Codice Penale 2020) e responsabilità	2	Orale	2° quadrimestre
Prof. Arianna Ghiso								
<b>Religione</b>	Modulo 1	1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali.	Approfondimenti relativi all'articolo 3 della costituzione.	Essere consapevoli dei diritti e delle regole, con particolare attenzione il principio di uguaglianza.	Saper analizzare le caratteristiche di un sistema di istruzione aperto a tutti, equo.	2 ore	Orale	1°/2° quadr.
Prof. Paolo Radaelli								



<b>Cantieri e sicurezza</b>	Modulo 2	Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari	Lezione frontale. Lezione partecipata. Problem solving. Occorre conoscere le attività di cantiere e le norme relative alla salvaguardia della salute dei lavoratori	individuare gli infortuni su tutti campi di lavoro	Saper individuare i diritti del lavoratore in tutti i campi lavorativi	2	Scritta	1°quadrimestre
Prof. ssa Anna Deidda Pro.Davide Porcu								

	<b>Ore 1° quadrimestre</b>	<b>14</b>
	<b>Ore 2° quadrimestre</b>	<b>19</b>
	<b>Totale</b>	<b>33</b>

## VALUTAZIONE

*La valutazione sarà effettuata secondo i parametri indicati dal Coordinatore di Istituto per l'Educazione Civica, tenuto conto delle specificità evidenziate dai singoli docenti nella Programmazione disciplinare e in ottemperanza alle indicazioni dei Dipartimenti.*

# **ALLEGATO N. 6**

**Tabella delle attività svolte valide per il PCTO**

TABELLA RIEPILOGATIVA PCTO ANNO SCOLASTICO 2023/24 CLLASSE V A CAT									
Attività/Alunni									
Film Oppenheimer	5	5	5	5	5	5	5	5	
PMI DAY	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Escursione centro storico	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5	4.5
Film C'è ancora domani	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Bowling a scuola	3.5	3.5	3.5	3.5	3.5	3.5	3.5	3.5	3.5
Visita al cantiere della metropolitana	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Corso Edificius			70						
Viaggio studio a Waterford			120						120
Open Day						4	4		
Open Day						4			
Incontro Scuola Futura al Bastione San Remy							2		
Master your talent		4	4	4	4	4	4	4	4
Impariamo la parità di genere		2	2	2		2	2	2	2
Orientamento per i corsi CAT	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Giornata di orientamento UniCA	5.5	5.5	5.5	5.5	5.5	5.5	5.5	5.5	5.5
Visita guidata ad Arborea	8	8	8	8	8	8	8	8	
Visita guidata Consiglio Regionale	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Fisco a Scuola		2	2			2	2	2	2
Rilievo topografico	5	5	5	5		5	5	5	5
totali	49	56.5	246.5	54.5	47.5	54.5	52.5	56.5	159.5

# **ALLEGATO N. 7**

**SIMULAZIONI PRIMA PROVA SCRITTA**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973**

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalò si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono<sup>1</sup> su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi<sup>2</sup>. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente<sup>3</sup>. Una smania mala<sup>4</sup> mi aveva preso, quasi adunghiandomi<sup>5</sup> il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*<sup>6</sup>: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

<sup>1</sup> *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

<sup>2</sup> *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

<sup>3</sup> *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

<sup>4</sup> *smania mala*: malvagia irrequietezza.

<sup>5</sup> *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie.

<sup>6</sup> *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### **Interpretazione**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

*La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".*

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"<sup>1</sup>. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo<sup>2</sup> [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume<sup>3</sup>. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto<sup>4</sup> a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta<sup>5</sup> che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento

<sup>1</sup> Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

<sup>2</sup> in collo: in braccio.

<sup>3</sup> incolume: non ferito.

<sup>4</sup> accosto: accanto.

<sup>5</sup> pulverulenta: piena di polvere.

semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte<sup>6</sup>, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò<sup>7</sup>, intatto, il casamento<sup>8</sup> con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"<sup>9</sup>

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspare con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

### Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

---

<sup>6</sup> divelte: strappate via.

<sup>7</sup> ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

<sup>8</sup> il casamento: il palazzo, il caseggiato.

<sup>9</sup> Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.



**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.*

### **Comprensione e analisi**

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

### **Produzione**

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se piovierà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

### **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative sovrachianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

### **Produzione**

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Si, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

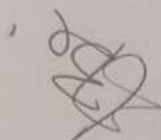
---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per candidati di madrelingua non italiana.

# **ALLEGATO N. 8**

**SIMULAZIONI SECONDA PROVA SCRITTA**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**M970 – ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI**

CORSO DI ORDINAMENTO E P.N.I.

**Indirizzo:** GEOMETRI

**Tema di:** TOPOGRAFIA

Della particella pentagonale ABCDE, con lati a pendenza costante, sono note le coordinate plano-altimetriche dei vertici, rispetto ad un sistema di coordinate cartesiane ortogonali:

VERTICI	ASCISSE	ORDINATE	QUOTE
A	258.75 m	208.80 m	115.37 m
B	388.60 m	75.40 m	109.28 m
C	210.20 m	- 65.45 m	99.01 m
D	50.35 m	36.25 m	105.69 m
E	73.10 m	148.70 m	110.28 m

Dovendosi effettuare una compravendita di una porzione di terreno identificato da tale particella e successivamente inserire una strada tra i due terreni formati, il candidato:

- 1) Frazioni la particella in due parti, con dividente parallela al lato AB, staccando un'area pari ad  $\frac{1}{4}$  dell'area totale, verso AB.
- 2) Detti M ed N rispettivamente gli estremi della dividente su AE e su BC, ne determini le coordinate planimetriche e le quote.
- 3) Inserisca una curva monocentrica tangente ai tre rettili ED, EM, ed MN individuando il valore del raggio e la posizione dei punti di tangenza (T1 su ED, T2 su EM e T3 su MN).
- 4) Realizzi il profilo longitudinale in corrispondenza dei picchetti D, T1, T2, T3, N, dopo avere inserito una livelletta di compenso con pendenza pari al 2%, in salita da D ad N, e determini le quote rosse e le quote dei punti di passaggio.

Inoltre il candidato rappresenti la planimetria della particella al termine dei lavori in scala 1 : 2000 e il profilo longitudinale completo del tratto di strada in scala 1 : 1000 / 1 : 100.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso di manuali tecnici e di calcolatrici tascabili non programmabili.  
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

# **ALLEGATO N. 9**

## **Testi di letteratura**

Sergio Corazzini - Piccolo libro inutile (1906)

Desolazione del povero poeta sentimentale

I

Perché tu mi dici: poeta?

Io non sono un poeta.

Io non sono che un piccolo fanciullo che piange.

Vedi: non ho che le lagrime da offrire al Silenzio.

5Perché tu mi dici: poeta?

II

Le mie tristezze sono povere tristezze comuni.

Le mie gioie furono semplici,

semplici così, che se io dovessi confessarle a te  
arrossirei.

10Oggi io penso a morire.

III

Io voglio morire, solamente, perché sono stanco;

solamente perché i grandi angeli

su le vetrate delle cattedrali

mi fanno tremare d'amore e di angoscia;

15solamente perché, io sono, oramai,

rassegnato come uno specchio,

come un povero specchio melanconico.

Vedi che io non sono un poeta:

sono un fanciullo triste che ha voglia di morire.

IV

20Oh, non maravigliarti della mia tristezza!

E non domandarmi;

io non saprei dirti che parole così vane,

Dio mio, così vane,  
che mi verrebbe di piangere come se fossi per morire.  
25Le mie lagrime avrebbero l'aria  
di sgranare un rosario di tristezza  
davanti alla mia anima sette volte dolente  
ma io non sarei un poeta;  
sarei, semplicemente, un dolce e pensoso fanciullo  
30cui avvenisse di pregare, così, come canta e come dorme.

V

Io mi comunico del silenzio, cotidianamente, come di Gesù.  
E i sacerdoti del silenzio sono i romori,  
poi che senza di essi io non avrei cercato e trovato il Dio.

VI

Questa notte ho dormito con le mani in croce.  
35Mi sembrò di essere un piccolo e dolce fanciullo  
dimenticato da tutti gli umani,  
povera tenera preda del primo venuto;  
e desiderai di essere venduto,  
di essere battuto  
40di essere costretto a digiunare  
per potermi mettere a piangere tutto solo,  
disperatamente triste,  
in un angolo oscuro.

VII

Io amo la vita semplice delle cose.  
45Quante passioni vidi sfogliarsi, a poco a poco,  
per ogni cosa che se ne andava!  
Ma tu non mi comprendi e sorridi.  
E pensi che io sia malato.

VIII

Oh, io sono, veramente malato!

50E muoio, un poco, ogni giorno.

Vedi: come le cose.

Non sono, dunque, un poeta:

io so che per esser detto: poeta, conviene

viver ben altra vita!

55Io non so, Dio mio, che morire.

Amen.

## Principi fondamentali

### Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

### Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

### Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

### Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

### Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

### Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

### Art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.[1]

### Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. [2]

### Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.



Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

#### Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici. [3]

#### Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

#### Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

## Da "Il piacere" - " Fantasia in bianco maggiore"

Tre giorni dopo, essendo Roma attonita sotto la neve, Andrea trovò a casa questo biglietto: "Martedì, ore 2 pom. — Stasera, dalle undici a mezzanotte, mi aspetterete in una carrozza, d'innanzi al palazzo Barberini, fuori del cancello. Se a mezzanotte non sarò ancora apparsa, potrete andarvene. — A stranger,,. Il biglietto aveva un tono romanzesco e misterioso. In verità la marchesa di Mount Edgcumbe faceva troppo abuso di carrozza nell'esercizio dell'amore. Era forse per un ricordo del 25 marzo 1885? Voleva forse ella riprender l'avventura nel momento medesimo con cui l'aveva interrotta? E perchè quello stranger? Andrea ne sorrise. Egli tornava allora allora da una visita a Donna Maria, da un'assai dolce visita; e il suo spirito inchinava più verso la senese [p. 379]che verso l'altra. Gli indugiavan nell'orecchio le vaghe e gentili parole che la senese aveva dette guardando insieme con lui a traverso i vetri cader la neve mite come il fior del pesco o il fior del melo in su gli alberi della Villa Aldobrandini già illusi da un presentimento di stagion novella. Ma, prima d'uscir pel pranzo, diede ordini molto accurati a Stephen.

Alle undici egli era d'innanzi al palazzo; e l'ansia e l'impazienza lo divoravano. La bizzarria del caso, lo spettacolo della notte nivale, il mistero, l'incertezza gli accendevano l'immaginazione, lo sollevavano dalla realtà.

Splendeva su Roma, in quella memorabile notte di febbrajo, un plenilunio favoloso, di non mai veduto lume. L'aria pareva impregnata come d'un latte immateriale; tutte le cose parevano esistere d'una esistenza di sogno, parevano imagini impalpabili come quelle d'una meteora, parevan esser visibili di lungi per un irradiazione chimerico delle loro forme. La neve copriva tutte le verghe dei cancelli, nascondeva il ferro, componeva un'opera di ricamo più leggera e più gracile d'una filigrana, che i colossi ammantati di bianco sostenevano come le querci sostengono le tele dei ragni. Il giardino fioriva a similitudine d'una selva immobile di gigli enormi e difformi, congelato; era un orto posseduto da una incantazione lunatica, un esanime paradiso di Selene. Muta, solenne, profonda, la casa dei Barberini occupava l'aria: tutti i rilievi grandeggiavano candidissimi gittando un'ombra cerulea, diafana come una luce; e quei candori e quelle ombre sovrapponevano [p. 380]alla vera architettura dell'edifizio il fantasma d'una prodigiosa architettura ariostèa.

Chino a riguardare, l'aspettante sentiva sotto il fascino di quel miracolo che i fantasmi vagheggianti dell'amore si risollevarono e le sommità liriche del sentimento riscintillavano come le lance ghiacce dei cancelli alla luna. Ma egli non sapeva quale delle due donne avrebbe preferita in quello scenario fantastico: se Elena Heathfield vestita di porpora o Maria Ferres vestita d'ermellino. E, come il suo spirito piacevasi d'indugiare nell'incertezza della preferenza, accadeva che nell'ansia dell'attesa si mescessero e confondessero stranamente due ansie, la reale per Elena, l'imaginaria per Maria.

Un orologio suonò da presso, nel silenzio, con un suono chiaro e vibrante; e pareva come se qualche cosa di vitreo nell'aria s'incrinasse a ognun de' tocchi. L'orologio della Trinità de' Monti rispose all'appello; rispose l'orologio del Quirinale; altri orologi di lungi risposero, fiochi. Erano le undici e un quarto.

Andrea guardò, aguzzando la vista, verso il portico. — Avrebbe ella osato attraversare a piedi il giardino? — Pensò la figura di Elena tra il gran candore. Quella della senese risorse spontanea, oscurò l'altra, vinse il candore, candida super nivem. La notte di luna e di neve era dunque sotto il dominio di Maria Ferres, come sotto una invincibile influenza astrale. Dalla sovrana purità delle cose nasceva l'immagine dell'amante pura, simbolicamente. La forza del Simbolo soggiogava lo spirito del poeta.

Allora, sempre guardando se l'altra venisse, [p. 381]egli si abbandonò al sogno che gli suggerivano le apparenze delle cose.

Era un sogno poetico, quasi mistico. Egli aspettava Maria. Maria aveva eletta quella notte di soprannaturale bianchezza per immolar la sua propria bianchezza al desiderio di lui. Tutte le cose bianche intorno,

consapevoli della grande immolazione, aspettavano per dire ave ed amen al passaggio della sorella. Il silenzio viveva.

“Ecco, ella viene: incedit per lilia et super nivem. È avvolta nell’ermellino; porta i capelli constretti e nascosti in una fascia; il suo passo è più leggero della sua ombra; la luna e la neve sono men pallide di lei. Ave.

“Un’ombra, cerulea come una luce che si tinga in uno zaffiro, l’accompagna. I gigli enormi e difformi non s’inclinano, poichè il gelo li ha irrigiditi, poichè il gelo li ha fatti simili agli asfodilli che illuminavano i sentieri dell’Ade. Ben però, come quelli de’ paradisi cristiani, hanno una voce; dicono: – Amen.

“Così sia. L’adorata va ad immolarsi. Così sia. Ella è già presso l’aspettante; fredda e muta, ma con occhi ardenti ed eloquenti. Ed egli prima le mani, le care mani che chiudono le piaghe e schiudono i sogni, bacia. Così sia.

“Di qua, di là, si dileguano le Chiese alte su colonne a cui la neve illustra di volute e d’acanti magici il fastigio. Si dileguano i Fòri profondi, sepolti sotto la neve, immersi in un chiarore azzurro, onde sorgono gli avanzi dei portici e degli archi verso la luna più inconsistenti delle lor medesime ombre. Si dileguano le [p. 382]fontane, scolpite in rocce di cristallo, che versano non acqua ma luce.

“Ed egli poi le labbra, le care labbra che non fanno le false parole, bacia. Così sia. Fuor della fascia discinta si effondono i capelli come un gran flutto oscuro, ove tutte sembran raccolte le tenebre notturne fuggite dalla neve e dalla luna. *Comis suis obumbrabit tibi et sub comis peccabit. Amen.*„

E l’altra non veniva! Nel silenzio e nella poesia cadevano di nuovo le ore degli uomini scoccate dalle torri e dai campanili di Roma. Qualche vettura, senza alcuno strepito, discendeva per le Quattro Fontane verso la piazza o saliva a Santa Maria Maggiore faticosamente; e i fanali erano gialli come topazii nella chiarezza. Pareva che, salendo la notte al colmo, la chiarezza crescesse e diventasse più limpida. Le filigrane dei cancelli riscintillavano come se i ricami d’argento vi s’ingemmassero. Nel palazzo, grandi cerchi di luce abbagliante splendevano su le vetrate, a simiglianza di scudi adamantini.

Andrea pensò: – Se ella non venisse? –

Quella strana onda di lirismo passatagli su lo spirito, nel nome di Maria, aveva coperta l’ansietà dell’attesa, aveva placata l’impazienza, aveva ingannato il desiderio. Per un attimo, il pensiero ch’ella non venisse gli sorrise. Poi di nuovo, più forte, lo punse il tormento dell’incertezza e lo turbò l’immagine della voluttà ch’egli avrebbe forse goduta là dentro, in quella specie di piccola alcova tiepida dove le rose esalavano un profumo tanto molle. E, come nel giorno di San Silvestro, il suo sofferire era [p. 383]acuito da una vanità; poichè, sopra tutto, egli si rammaricava che uno squisito apparato d’amore andasse perduto senza effetto alcuno.

Là dentro, il freddo era temperato del calore continuo che esalavano i tubi di metallo pieni d’acqua bollente. Un fascio di rose bianche, nivee, lunari, posava su la tavoletta d’innanzi al sedile. Una pelle d’orso bianco teneva calde le ginocchia. La ricerca d’una specie di *Symphonie en blanc majeur* era manifesta in molte altre particolarità. Come il re Francesco I sul vetro della finestra, il conte d’Ugenta aveva inciso di sua mano sul vetro dello sportello un galante motto che, nell’appannatura fatta dall’alito, pareva brillare su una lastra di opale:

Pro amore curriculum

Pro amore cubiculum.

E per la terza volta le ore sonarono. Mancavano a mezzanotte quindici minuti. L’aspettazione durava da troppo tempo: Andrea si stancava e s’irritava. Nell’appartamento abitato da Elena, nelle finestre dell’ala sinistra non vedevasi altro lume che quello esterno della luna. – Sarebbe dunque venuta? E in che modo?

Di nascosto? O con qual pretesto? Lord Heathfield era, certo, a Roma. Come avrebbe ella giustificata la sua assenza notturna? – Di nuovo, insorsero nell'animo dell'antico amante le acri curiosità intorno le relazioni che correavano tra Elena e il marito, intorno i loro legami conjugali, intorno il loro modo di vivere in comune, nella medesima casa. Di nuovo, la gelosia lo [p. 384]morse e la bramosia lo accese. Egli si ricordava delle allegre parole dette da Giulio Muséllaro, una sera, a proposito del marito; e si proponeva di prendere Elena ad ogni costo, per il diletto e per il dispetto. – Oh, s'ella fosse venuta!

Una carrozza sopraggiunse ed entrò nel giardino. Egli si chinò a guardare; riconobbe i cavalli d'Elena; intravide nell'interno una figura di dama. La carrozza disparve sotto il portico. Egli restò dubitoso. – Tornava dunque di fuori? Sola? – Acuì lo sguardo verso il portico, intensamente. La carrozza usciva, per il giardino, nella strada, imboccando la via Rasella: era vuota.

Mancavano due o tre minuti all'ora estrema; ed ella non veniva! L'ora sonò. Una terribile angoscia strinse il deluso. Ella non veniva!

Non comprendendo egli le cause della impuntualità di lei, le si rivolse contro; ebbe un moto di collera subitaneo; e gli balenò anche il pensiero ch'ella avesse voluto infliggergli una umiliazione, un castigo, o ch'ella avesse voluto togliersi un capriccio, esasperare un desiderio. Ordinò al cocchiere, pel portavoce:

– Piazza del Quirinale.

Egli si lasciava attrarre da Maria Ferres; si abbandonava di nuovo al vago sentimento di tenerezza che, dopo la visita pomeridiana, gli aveva lasciato nell'anima un profumo e gli aveva suggerito pensieri e immagini di poesia. La delusione recente, ch'era per lui una prova del disamore e della malvagità di Elena, lo spingeva forte verso l'amore e la bontà della senese. Il rammarico per la bellissima notte perduta gli [p. 385]aumentava, ma sotto il riflesso del sogno dianzi sognato. Ed era, in verità, una delle notti più belle che sien trascorse nel cielo di Roma; era uno di quegli spettacoli che opprimono d'una immensa tristezza lo spirito umano perchè soverchiano ogni potenza ammirativa e sfuggono alla piena comprehension dell'intelletto.

La piazza del Quirinale appariva tutta candida, ampliata dal candore, solitaria, raggianti come un'acropoli olimpica su l'Urbe silenziosa. Gli edifizii, in torno, grandeggiavano nel cielo aperto: l'alta porta papale del Bernini, nel palazzo del Re, sormontata dalla loggia, illudeva la vista distaccandosi dalle mura, avanzandosi, isolandosi nella sua magnificenza difforme, dando imagine d'un mausoleo scolpito in una pietra siderea; i ricchi architravi del Fuga, nel palazzo della Consulta, sporgevano di su gli stipiti e di su le colonne transfigurati dalle strane adunazioni della neve. Divini, a mezzo dell'egual campo bianco, i colossi parevano sovrastare a tutte le cose. Le attitudini dei Dioscuri e dei cavalli s'allargavano nella luce; le groppe ampie brillavano come ornate di gualdrappe gemmanti; brillavano gli omeri e l'un braccio levato di ciascun semidio. E, sopra, di tra i cavalli, slanciavasi l'obelisco; e, sotto, aprivasi la tazza della fontana; e lo zampillo e l'aguglia salivano alla luna come uno stelo di diamante e uno stelo di granito.

Una solennità augusta scendeva dal monumento. Roma, d'innanzi, si profondava in un silenzio quasi di morte, immobile, vacua, simile a una città addormentata da un potere fatale. [p. 386]Tutte le case, le chiese, le torri, tutte le selve confuse e miste dell'architettura pagana e cristiana biancheggiavano come una sola unica selva informe, tra i colli del Gianicolo e il Monte Mario perduti in un vapore argentino, lontanissimi, d'una immaterialità inesprimibile, simili forse ad orizzonti d'un paesaggio selenico, che suscitavano nello spirito la visione d'un qualche astro semispento abitato dai Mani. La Cupola di S. Pietro, luminosa d'un singolare azzurro metallico nell'azzurro dell'aria, giganteggiava prossima alla vista così che quasi pareva tangibile. E i due giovini Eroi cignigeni, bellissimi in quell'immenso candore come in un'apoteosi della loro origine, parevano gli immortali Genii di Roma vigilanti sul sonno della città sacra.

La carrozza rimase ferma d'innanzi alla reggia, lungo tempo. Di nuovo, il poeta seguiva il suo sogno inarrivabile. E Maria Ferres era vicina; forse anche vegliava, sognando; forse anche sentiva gravare sul cuore tutta la grandezza della notte e ne moriva d'angoscia; inutilmente.

La carrozza passò, piano, d'innanzi alla porta di Maria Ferres, ch'era chiusa, mentre in alto i vetri delle finestre rispecchiavano il plenilunio guardando gli orti pènsili aldobrandini ove gli alberi sorgevano, aerei prodigi. E il poeta gittò il fascio delle rose bianche su la neve, come un omaggio, d'innanzi alla porta di Maria Ferres.

Gabriele D'Annunzio - La pioggia nel pineto

Poesie scelte: GABRIELE D'ANNUNZIO, La pioggia nel pineto (Alcyone, 1902-03).

Taci. Su le soglie  
del bosco non odo  
parole che dici  
umane; ma odo  
parole più nuove  
che parlano gocciole e foglie  
lontane.

Ascolta. Piove  
dalle nuvole sparse.  
Piove su le tamerici  
salmastre ed arse,  
piove su i pini  
scagliosi ed irti,  
piove su i mirti  
divini,  
su le ginestre fulgenti  
di fiori accolti,  
su i ginepri folti  
di coccole aulenti,  
piove su i nostri volti  
silvani,  
piove su le nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggieri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,

su la favola bella  
che ieri  
t'illuse, che oggi m'illude,  
o Ermione.

Odi? La pioggia cade  
su la solitaria  
verdura  
con un crepitio che dura  
e varia nell'aria  
secondo le fronde  
più rade, men rade.  
Ascolta. Risponde  
al pianto il canto  
delle cicale  
che il pianto australe  
non impaura,  
nè il ciel cinerino.  
E il pino  
ha un suono, e il mirto  
altro suono, e il ginepro  
altro ancóra, stromenti  
diversi  
sotto innumerevoli dita.

E immersi  
noi siam nello spirto  
silvestre,  
d'arborea vita viventi;  
e il tuo volto ebro  
è molle di pioggia  
come una foglia,

e le tue chiome  
auliscono come  
le chiare ginestre,  
o creatura terrestre  
che hai nome  
Ermione.

Ascolta, ascolta. L'accordo  
delle aeree cicale  
a poco a poco  
più sordo  
si fa sotto il pianto  
che cresce;  
ma un canto vi si mesce  
più roco  
che di laggiù sale,  
dall'umida ombra remota.

Più sordo e più fioco  
s'allenta, si spegne.  
Sola una nota  
ancor trema, si spegne,  
risorge, trema, si spegne.  
Non s'ode voce del mare.  
Or s'ode su tutta la fronda  
crosciare  
l'argentea pioggia  
che monda,  
il croscio che varia  
secondo la fronda  
più folta, men folta.



Ascolta.

La figlia dell'aria  
è muta; ma la figlia  
del limo lontana,  
la rana,  
canta nell'ombra più fonda,  
chi sa dove, chi sa dove!  
E piove su le tue ciglia,  
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere  
sìche par tu pianga  
ma di piacere; non bianca  
ma quasi fatta virente,  
par da scorza tu esca.  
E tutta la vita è in noi fresca  
aulente,  
il cuor nel petto è come pesca  
intatta,  
tra le pàlpebre gli occhi  
son come polle tra l'erbe,  
i denti negli alvèoli  
con come mandorle acerbe.

E andiam di fratta in fratta,  
or congiunti or disciolti  
(e il verde vigor rude  
ci allaccia i mallèoli  
c'intrica i ginocchi)  
chi sa dove, chi sa dove!

E piove su i nostri vólti  
silvani,  
piove su le nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggieri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,  
su la favola bella  
che ieri  
m'illuse, che oggi t'illude,  
o Ermione.

## Capitolo primo

Tutto il giorno Efix, il servo delle dame Pintor, aveva lavorato a rinforzare l'argine primitivo da lui stesso costruito un po' per volta a furia d'anni e di fatica, giù in fondo al poderetto lungo il fiume: e al cader della sera contemplava la sua opera dall'alto, seduto davanti alla capanna sotto il ciglione glauco di canne a mezza costa sulla bianca Collina dei Colombi.

Eccolo tutto ai suoi piedi, silenzioso e qua e là scintillante d'acque nel crepuscolo, il poderetto che Efix considerava più suo che delle sue padrone: trent'anni di possesso e di lavoro lo han fatto ben suo, e le siepi di fichi d'India che lo chiudono dall'alto in basso come due muri grigi serpeggianti di scaglione in scaglione dalla collina al fiume, gli sembrano i confini del mondo.

Il servo non guardava al di là del poderetto anche perché i terreni da una parte e dall'altra erano un tempo appartenuti alle sue padrone: perché ricordare il passato? Rimpianto inutile. Meglio pensare all'avvenire e sperare nell'aiuto di Dio.

E Dio prometteva una buona annata, o per lo meno faceva ricoprir di fiori tutti i mandorli e i peschi della valle; e questa, fra due file di colline bianche, con lontananze cerule di monti ad occidente e di mare ad oriente, coperta di vegetazione primaverile, d'acque, di macchie, di fiori, dava l'idea di una culla gonfia di veli verdi, di nastri azzurri, col mormorio del fiume monotono come quello di un bambino che s'addormentava.

Ma le giornate eran già troppo calde ed Efix pensava anche alle piogge torrenziali che gonfiano il fiume senz'argini e lo fanno balzare come un mostro e distruggere ogni cosa: sperare, sì, ma non fidarsi anche; star vigili come le canne sopra il ciglione che ad ogni soffio di vento si battono l'una all'altra le foglie come per avvertirsi del pericolo.

Per questo aveva lavorato tutto il giorno e adesso, in attesa della notte, mentre per non perder tempo intesseva una stuoia di giunchi, pregava perché Dio rendesse valido il suo lavoro. Che cosa è un piccolo argine se Dio non lo rende, col suo volere, formidabile come una montagna?

Sette giunchi attraverso un vimine, dunque, e sette preghiere al Signore ed a Nostra Signora del Rimedio, benedetta ella sia, ecco laggiù nell'estremo azzurro del crepuscolo la chiesetta e il recinto di capanne quieto come un villaggio preistorico abbandonato da secoli. A quell'ora, mentre la luna sbocciava come una grande rosa fra i cespugli della collina e le euforie odoravano lungo il fiume, anche le padrone di Efix pregavano: donna Ester la più vecchia, benedetta ella sia, si ricordava certo di lui peccatore: bastava questo perché egli si sentisse contento, compensato delle sue fatiche.

Un passo in lontananza gli fece sollevar gli occhi. Gli sembrò di riconoscerlo; era un passo rapido e lieve di fanciullo, passo d'angelo che corre ad annunziare le cose liete e le tristi. Sia fatto il volere di Dio: è lui che manda le buone e le cattive notizie; ma il cuore cominciò a tremargli, ed anche le dita nere screpolate tremarono coi giunchi argentei lucenti alla luna come fili d'acqua.

Il passo non s'udiva più: Efix tuttavia rimase ancora là, immobile ad aspettare.

La luna saliva davanti a lui, e le voci della sera avvertivano l'uomo che la sua giornata era finita. Era il grido cadenzato del cuculo, il zirlino dei grilli precoci, qualche gemito d'uccello; era il sospiro delle canne e la voce sempre più chiara del fiume: ma era

soprattutto un soffio, un ansito misterioso che pareva uscire dalla terra stessa; sì, la giornata dell'uomo lavoratore era finita, ma cominciava la vita fantastica dei folletti, delle fate, degli spiriti erranti. I fantasmi degli antichi Baroni scendevano dalle rovine del castello sopra il paese di Galte, su, all'orizzonte a sinistra di Efix, e percorrevano le sponde del fiume alla caccia dei cinghiali e delle volpi: le loro armi scintillavano in mezzo ai bassi ontani della riva, e l'abbaiar fioco dei cani in lontananza indicava il loro passaggio.

Efix sentiva il rumore che le panas facevano nel lavar i loro panni giù al fiume, battendoli con uno stinco di morto e credeva di intraveder l'ammattadore, folletto con sette berretti entro i quali conserva un tesoro, balzar di qua e di là sotto il bosco di mandorli, inseguito dai vampiri con la coda di acciaio.

Era il suo passaggio che destava lo scintillio dei rami e delle pietre sotto la luna: e agli spiriti maligni si univano quelli dei bambini non battezzati, spiriti bianchi che volavano per aria tramutandosi nelle nuvolette argentee dietro la luna: e i nani e le janas, piccole fate che durante la giornata stanno nelle loro case di roccia a tesser stoffe d'oro in telai d'oro, ballavano all'ombra delle grandi macchie di filirèa, mentre i giganti s'affacciavano fra le rocce dei monti battuti dalla luna, tenendo per la briglia gli enormi cavalli verdi che essi soltanto sanno montare, spiando se laggiù fra le distese d'euforbia malefica si nascondeva qualche drago o se il leggendario serpente cananèa, vivente fin dai tempi di Cristo, strisciava sulle sabbie intorno alla palude.

Specialmente nelle notti di luna tutto questo popolo misterioso anima le colline e le valli: l'uomo non ha diritto a turbarlo con la sua presenza, come gli spiriti han rispettato lui durante il corso del sole; è dunque tempo di ritirarsi e chiuder gli occhi sotto la protezione degli angeli custodi.

Efix si fece il segno della croce e si alzò: ma aspettava ancora che qualcuno arrivasse. Tuttavia spinse l'asse che serviva da porticina e vi appoggiò contro una gran croce di canne che doveva impedire ai folletti e alle tentazioni di penetrare nella capanna.

## Primo Levi

Brano tratto dal romanzo : **"La tregua"**, di Primo Levi

Fuori dai vetri, benché nevicasse fitto, le funeste strade del campo non erano piú deserte, anzi brulicavano di un viavai alacre, confuso e rumoroso, che sembrava fine a se stesso. Fino a tarda sera si sentivano risuonare grida allegre o iraconde, richiami, canzoni. Ciononostante la mia attenzione, e quella dei miei vicini di letto, raramente riusciva ad eludere la presenza ossessiva, la mortale forza di affermazione del piú piccolo ed inerme fra noi, del piú innocente, di un bambino, di Hurbinek.

Hurbinek era un nulla, un figlio della morte, un figlio di Auschwitz. Dimostrava tre anni circa, nessuno sapeva niente di lui, non sapeva parlare e non aveva nome: quel curioso nome, Hurbinek, gli era stato assegnato da noi, forse da una delle donne, che aveva interpretato con quelle sillabe una delle voci inarticolate che il piccolo ogni tanto emetteva. Era paralizzato dalle reni in giú, ed aveva le gambe atrofiche, sottili come stecchi; ma i suoi occhi, persi nel viso triangolare e smunto, saettavano terribilmente vivi, pieni di richiesta, di asserzione, della volontà di scatenarsi, di rompere la tomba del mutismo. La parola che gli mancava, che nessuno si era curato di insegnargli, il bisogno della parola, premeva nel suo sguardo con urgenza esplosiva: era uno sguardo selvaggio e umano ad un tempo, anzi maturo e giudice, che nessuno fra noi sapeva sostenere, tanto era carico di forza e di pena.

Nessuno, salvo Henek: era il mio vicino di letto, un robusto e florido ragazzo ungherese di quindici anni. Henek passava accanto alla cuccia di Hurbinek metà delle sue giornate. Era materno piú che paterno: è assai probabile che, se quella nostra precaria convivenza si fosse protratta al di là di un mese, da Henek Hurbinek avrebbe imparato a parlare; certo meglio che dalle ragazze polacche, troppo tenere e troppo vane, che lo ubriacavano di carezze e di baci, ma fuggivano la sua intimità.

Henek invece, tranquillo e testardo, sedeva accanto alla piccola sfinge, immune alla potenza triste che ne emanava; gli portava da mangiare, gli rassettava le coperte, lo ripuliva con mani abili, prive di ripugnanza; e gli parlava, naturalmente in ungherese, con voce lenta e paziente. Dopo una settimana, Henek annunciò con serietà, ma senza ombra di presunzione, che Hurbinek «diceva una parola». Quale parola? Non sapeva, una parola difficile, non ungherese: qualcosa come «mass-klo», «matisklo». Nella notte tendemmo l'orecchio: era vero, dall'angolo di Hurbinek veniva ogni tanto un suono, una parola. Non sempre esattamente la stessa, per verità, ma era certamente una parola articolata; o meglio, parole articolate leggermente diverse, variazioni sperimentali attorno a un tema, a una radice, forse a un nome,

Hurbinek continuò finché ebbe vita nei suoi esperimenti ostinati. Nei giorni seguenti, tutti lo ascoltavamo in silenzio, ansiosi di capire, e c'erano fra noi parlatori di tutte le lingue d'Europa: ma la parola di Hurbinek rimase segreta. No, non era certo un messaggio, non una rivelazione forse era il suo nome, se pure ne aveva avuto uno in sorte; forse (secondo una delle nostre ipotesi) voleva dire «mangiare», o «pane»; o forse «carne» in boemo, come sosteneva con buoni argomenti uno di noi, che conosceva questa lingua.

Hurbinek, che aveva tre anni e forse era nato in Auschwitz e non aveva mai visto un albero, – Hurbinek, che aveva combattuto come un uomo, fino all'ultimo respiro, per conquistarsi l'entrata nel mondo degli uomini, da cui una potenza bestiale lo aveva bandito; Hurbinek, il senza-nome, il cui minuscolo avambraccio era pure stato segnato col tatuaggio di Auschwitz; Hurbinek morì ai primi giorni del marzo 1945, libero ma non redento. Nulla resta di lui - egli testimonia attraverso queste mie parole.

Marinetti descrive il bombardamento ad opera dei Bulgari della città turca di Adrianopoli, a cui assistette, come inviato del giornale Gil Blas, durante la guerra tra queste nazioni (nota come seconda guerra balcanica), nel 1912.

### Il bombardamento Adrianopoli

ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare  
spazio con un accordo tam-tuuumb  
ammutinamento di 500 echi per azzannarlo  
sminuzzarlo sparpagliarlo all' infinito  
nel centro di quei tam-tuuumb  
spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati)  
balzare scoppi tagli pugni batterie tiro  
rapido violenza ferocia regolarità questo  
basso grave scandere gli strani folli agita-  
tissimi acuti della battaglia furia affanno  
orecchie occhi  
narici aperti attenti  
forza che gioia vedere udire fiutare tutto  
tutto taratatata delle mitragliatrici strillare  
a perdifiato sotto morsi shiafffffi traak-traak  
frustate pic-pac-pum-tumb bizzzarrie  
salti altezza 200 m. della fucileria  
Giù giù in fondo all'orchestra stagni  
diguazzare buoi buffali  
pungoli carri pluff plaff impen-  
narsi di cavalli flic flac zing zing sciaaack  
ilari nitriti iiiiii... scalpiccii tintinnii 3  
battaglioni bulgari in marcia crooc-craaac  
[ LENTO DUE TEMPI ] Sciumi Maritza  
o Karvavena crooc-craaac grida degli  
ufficiali sbatacccchiare come piatttti d'otttttone  
pan di qua paack di là cing buuum

cing ciak [ PRESTO ] ciaciaciaciaciaak

su giù là là intorno in alto attenzione

sulla testa ciaack bello Vampe

vampe

vampe vampe

vampe vampe

vampe ribalta dei forti die-

vampe

vampe

tro quel fumo Sciukri Pascià comunica te-

lefonicamente con 27 forti in turco in te-

desco allò Ibrahim Rudolf allò allò

attori ruoli echi suggeritori

scenari di fumo foreste

applausi odore di fieno fango sterco non

sento più i miei piedi gelati odore di sal-

nitro odore di marcio Timmmpani

flauti clarini dovunque basso alto uccelli

cinguettare beatitudine ombrie cip-cip-cip brezza

verde mandre don-dan-don-din-bèèè tam-tumb-

tumb tumb-tumb-tumb-tumb-tumb-

tumb Orchestra pazzi ba-

stonare professori d'orchestra questi bastona-

tissimi suooooonare suooooonare Graaaaandi

fragori non cancellare precisare ritttttagliandoli

rumori più piccoli minutissssssimi rottami

di echi nel teatro ampiezza 300 chilometri



quadri Fiumi Maritza

Tungia sdraiati Monti Ròdopi

ritti alture palchi logione

2000 shrapnels sbracciarsi esplodere

fazzoletti bianchissimi pieni d'oro Tumb-

tumb 2000 granate protese

strappare con schianti capigliature

tenebre zang-tumb-zang-tuum

tuuumb orchestra dei rumori di guerra

gonfiarsi sotto una nota di silenzio

tenuta nell'alto cielo pal-

lone sferico dorato sorvegliare tiri parco

aeroatatico Kadi-Keuy

## IL GELSOMINO NOTTURNO

E s'aprono i fiori notturni,  
nell'ora che penso ai miei cari.

Sono apparse in mezzo ai viburni  
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:  
là sola una casa bisbiglia.

Sotto l'ali dormono i nidi,  
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala  
l'odore di fragole rosse.

Splende un lume là nella sala.  
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra  
trovando già prese le celle.

La Chiocchetta per l'aia azzurra  
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala  
l'odore che passa col vento.

Passa il lume su per la scala;  
brilla al primo piano: s'è spento...

È l'alba: si chiudono i petali  
un poco gualciti; si cova,  
dentro l'urna molle e segreta,  
non so che felicità nuova.

**Poesie scelte: GIOVANNI PASCOLI, Myricae (Livorno, Giusti, 1891).**

San Lorenzo, io lo so perché tanto  
di stelle per l'aria tranquilla  
arde e cade, perché si gran pianto  
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:  
l'uccisero: cadde tra i spini;  
ella aveva nel becco un insetto:  
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende  
quel verme a quel cielo lontano;  
e il suo nido è nell'ombra, che attende,  
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:  
l'uccisero: disse: Perdono;  
e restò negli aperti occhi un grido:  
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,  
lo aspettano, aspettano in vano:  
egli immobile, attonito, addita  
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi  
sereni, infinito, immortale,  
oh! d'un pianto di stelle lo inondi  
quest'atomo opaco del Male!

## Lo strappo nel cielo di carta

- La tragedia d'Oreste in un teatrino di marionette! - venne ad annunziarmi il signor Anselmo Paleari. - Marionette automatiche, di nuova invenzione. Stasera, alle ore otto e mezzo, in via dei Prefetti, numero cinquantaquattro. Sarebbe da andarci, signor Meis.

- La tragedia d'Oreste?

- Già! D'après Sophocle, dice il manifestino. Sarà l'Elettra. Ora senta un po', che bizzarria mi viene in mente! Se, nel momento culminante, proprio quando la marionetta che rappresenta Oreste è per vendicare la morte del padre sopra Egisto e la madre, si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, che avverrebbe? Dica lei.

- Non saprei, - risposi, stringendomi ne le spalle.

- Ma è facilissimo, signor Meis! Oreste rimarrebbe terribilmente sconcertato da quel buco nel cielo.

- E perché?

- Mi lasci dire. Oreste sentirebbe ancora gl'impulsi della vendetta, vorrebbe seguirli con smaniosa passione, ma gli occhi, sul punto, gli andrebbero lì a quello strappo, donde ora ogni sorta di mali influssi penetrerebbero nella scena, e si sentirebbe cader le braccia. Oreste, insomma, diventerebbe Amleto. Tutta la differenza, signor Meis, fra la tragedia antica e la moderna consiste in ciò, creda pure: in un buco nel cielo di carta.

E se ne andò, ciabattando.

Dalle vette nuvolose delle sue astrazioni il signor Anselmo lasciava spesso precipitar così, come valanghe, i suoi pensieri. La ragione, il nesso, l'opportunità di essi rimanevano lassù, tra le nuvole, dimodoché difficilmente a chi lo ascoltava riusciva di capirci qualche cosa.

L'immagine della marionetta d'Oreste sconcertata dal buco nel cielo mi rimase tuttavia un pezzo nella mente. A un certo punto: «Beate le marionette,» sospirai, «su le cui teste di legno il finto cielo si conserva senza strappi! Non perplessità angosciose, né ritegni, né intoppi, né ombre, né pietà: nulla! E possono attendere bravamente e prender gusto alla loro commedia e amare e tener se stesse in considerazione e in pregio, senza soffrir mai vertigini o capogiri, poiché per la loro statura e per le loro azioni quel cielo è un tetto proporzionato.

Dall'immagine tesa

CLEMENTE REBORA

Dall'immagine tesa

vigilo l'istante

con imminenza di attesa -

e non aspetto nessuno:

5    nell'ombra accesa

spio il campanello

che impercettibile spande

un polline di suono -

e non aspetto nessuno:

10    fra quattro mura

stupefatte di spazio

più che un deserto

non aspetto nessuno.

Ma deve venire,

15    verrà, se resisto

a sbocciare non visto,

verrà d'improvviso,

quando meno l'avverto.

Verrà quasi perdono

20    di quanto fa morire,

verrà a farmi certo

del suo e mio tesoro,

verrà come ristoro

delle mie e sue pene,

25    verrà, forse già viene

il suo bisbiglio.

Italo Svevo  
*La coscienza di Zeno*

Dall'Oglio, Milano, 1981

## L'ultima sigaretta

In queste pagine, tratte dal terzo capitolo del romanzo, emerge che la vera e più grave malattia di Zeno non è il vizio del fumo che lo intossica, ma la sua incapacità di tener fede ai propositi. Si delinea già il ritratto del protagonista: è un "inetto" sofferente di una malattia morale, incapace di assumersi alcuna responsabilità, un antieroe, un perdente, come indica il suo atteggiamento rinunciatario.

1 Il dottore<sup>1</sup> al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi storica<sup>2</sup> della mia propensione al fumo:

– Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero<sup>3</sup>.

5 Credo anzi che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz'andar a sognare su quella poltrona<sup>4</sup>. Non so come cominciare e invoco l'assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano<sup>5</sup>.

10 Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio. Intorno al '70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite<sup>6</sup>. Ecco: attorno a una di quelle scatole s'aggruppa-  
no subito varie persone con qualche loro tratto, sufficiente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l'impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono<sup>7</sup>. Ritorno sconfortato al tavolo.

15 Una delle figure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne offriva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me  
20 delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto.

25 Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano<sup>8</sup>. Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Ecco che ho registrata l'origine della sozza abitudine<sup>9</sup> e (chissà?) forse ne sono già guarito<sup>10</sup>. Perciò, per provare, accendo un'ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato.

30 Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m'era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che  
35 avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che

1. **Il dottore:** è l'immaginario Dottor S. della *Prefazione* (> C3 T74).

2. **storica:** condotta sul passato del protagonista.

3. **vedersi intero:** ricostruire tutta la propria personalità.

4. **su quella poltrona:** nel *Preambolo* Zeno ha raccontato di essersi sdraiato in una poltrona per cominciare a scrivere la propria autobiografia.

5. **tutte tanto somiglianti... in**

**mano:** una situazione analoga, una sensazione già provata rievocano tutto un passato di memorie.

6. **in Austria... aquila bicipite:** l'aquila a due teste era effigiata nello stemma della casa degli Asburgo. Trieste in quegli anni apparteneva all'impero austro-

ungarico.

7. **buffoni... deridono:** persone che sembrano ridere del mio tentativo di rievocare il passato.

8. **Tutto ciò... di mano:** alla guarigione, secondo la psicoanalisi, si arriva allorché si porta a livello cosciente ciò che è inconscio.

9. **sozza abitudine:** il vizio del fumo è un'abitudine sporca, cioè immorale, perché esprime l'inco-  
stante forza di volontà.

10. **ne sono già guarito:** è evidente dal tono ironico la diffi-  
denza di Zeno nei confronti della psicoanalisi.

bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca<sup>11</sup>, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorceva. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia.

40 So perfettamente come mio padre mi guarì anche di quest'abitudine. Un giorno d'estate ero ritornato a casa da un'escursione scolastica, stanco e bagnato di sudore. Mia madre m'aveva aiutato a spogliarmi e, avvoltomi in un accappatoio, m'aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo  
50 gli occhi tuttavia pieni di sole e tardavo a perdere i sensi<sup>12</sup>. La dolcezza che in quell'età s'accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m'è evidente come un'immagine a sé, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste.

Ricordo la stanza fresca e grande ove noi bambini si giuocava, e che ora, in  
55 questi tempi avari di spazio, è divisa in due parti. In quella scena mio fratello non appare, ciò che mi sorprende perché penso ch'egli pur deve aver preso parte a quella escursione e avrebbe dovuto poi partecipare al riposo. Che abbia dormito anche lui all'altro capo del grande sofà? Io guardo quel posto, ma mi sembra vuoto. Non vedo che me, la dolcezza del riposo, mia madre,  
60 eppoi mio padre di cui sento echeggiare le parole. Egli era entrato<sup>13</sup> e non m'aveva subito visto perché ad alta voce chiamò:

– Maria!

La mamma con un gesto accompagnato da un lieve suono labbiale accennò a me, ch'essa credeva immerso nel sonno su cui invece nuotavo in piena  
65 coscienza. Mi piaceva tanto che il babbo dovesse imporsi un riguardo per me, che non mi mossi.

Mio padre con voce bassa si lamentò:

– Io credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora  
70 fa su quell'armadio un mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono.

Pure a bassa voce, ma che tradiva un'ilarità trattenuta<sup>14</sup> solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose:

– Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza.

Mio padre mormorò:

75 – È perché lo so anch'io, che mi pare di diventar matto!

Si volse ed uscì.

Io apersi gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammattire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto  
80 impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia moglie.

11. **fantesca**: domestica, serva.  
12. **perdere i sensi**: addormentarmi.

13. **Egli era entrato**: i ricordi si

affollano incalzanti alla memoria come momentanee visioni.

14. **un'ilarità trattenuta**: la

donna sorride divertita della distrazione del marito. Zeno insiste sul sorriso della madre che,

dotata di senso pratico, è bonaria e comprensiva nei confronti del marito.

## UNGARETTI

### Fratelli:

Di che reggimento siete  
fratelli?

Parola tremante  
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante

involontaria rivolta

dell'uomo presente alla sua

fragilità

Fratelli.

(Mariano il 15 luglio 1916)



**TIPOLOGIA A**

Analisi e interpretazione di un TESTO LETTERARIO ITALIANO

## La morte di Luca

*I Malavoglia*, cap. 9

verso  
l'Esame  
di Stato

Con il naufragio della *Provvienza* e la perdita in mare del carico di lupini, i Malavoglia si ritrovano in gravi difficoltà perché non sono in grado di saldare il debito contratto con zio Crocifisso. Ma le disgrazie non sono finite: ben presto giunge la notizia della morte di Luca, partito soldato per la leva militare.

Coll'andare dei giorni però, nessuno parlava più di quello che era successo,<sup>1</sup> ma come la Longa non vedeva spuntare la lettera,<sup>2</sup> non aveva testa né di lavorare né di stare in casa: era sempre in giro a chiacchierare di porta in porta, quasi andasse cercando quel che voleva sapere. «Avete visto una gatta quando ha perso i suoi gattini?» dicevano le vicine. La lettera non veniva però. Anche padron 'Ntoni non s'imbarcava più e stava sempre attaccato alle gonnelle della nuora come un cagnolino. Alcuni gli dicevano: «Andate a Catania, che è paese grosso, e qualcosa sapranno dirvi».

Nel paese grosso il povero vecchio si sentiva perso peggio che a trovarsi in mare di notte, e senza sapere dove drizzare il timone. Infine gli fecero la carità di dirgli che andasse dal capitano del porto, giacché le notizie doveva saperle lui. Colà, dopo averlo rimandato per un pezzo da Erode a Pilato,<sup>3</sup> si misero a sfogliare certi libracci e a cercare col dito sulla lista dei morti. Allorché arrivarono ad un nome, la Longa che non aveva ben udito, perché le fischiavano gli orecchi, e ascoltava bianca come quelle cartacce, sdruciolò pian piano per terra, mezzo morta.

«Son più di quaranta giorni», concluse l'impiegato, chiudendo il registro. «Fu a Lissa; che non lo sapevate ancora?».

La Longa la portarono a casa su di un carro, e fu malata per alcuni giorni. D'allora in poi fu presa di una gran devozione per l'Addolorata che c'è sull'altare della chiesetta, e le pareva che quel corpo lungo e disteso sulle ginocchia della madre, colle costole nere e i ginocchi rossi di sangue, fosse il ritratto del suo Luca, e si sentiva fitte nel cuore tutte quelle spade d'argento che ci aveva la Madonna. Ogni sera le donnicciuole, quando andavano a prendersi la benedizione, e compare Cirino faceva risuonare le chiavi prima di chiudere, la vedevano sempre lì, a quel posto, accasciata sui ginocchi, e la chiamavano anche lei *la madre addolorata*.

«Ha ragione» dicevano nel paese. «Luca sarebbe tornato fra breve, e i suoi trenta soldi al giorno se li sarebbe guadagnati. "A nave rotta ogni vento è contrario"».

«Avete visto padron 'Ntoni?» aggiungeva Piedipapera; «dopo la disgrazia di suo nipote sembra un gufo tale e quale. Adesso la casa del nespolo fa acqua davvero da tutte le parti, come una scarpa rotta, e ogni galantuomo bisogna che pensi ai suoi interessi».

La Zuppidda era sempre con tanto di muso, e borbottava che ora tutta la famiglia rimaneva sulle braccia di 'Ntoni! Questa volta una ragazza ci penserà prima di pigliarselo per marito.

«Cosa ci hai con quel povero giovane?» domandava mastro Turi.

<sup>1</sup> quello che era successo: la battaglia di Lissa del 1866.

<sup>2</sup> la lettera: scritta da Luca, per informare la famiglia delle sue condizioni.

<sup>3</sup> da Erode a Pilato: da un ufficio all'altro.

35 «Voi tacete, ché non sapete nulla»; gli gridava la moglie. «I pasticci non mi piacciono! Andate a lavorare che non sono affari vostri»: e lo mandava fuori dell'uscio colle braccia penzoloni e quella malabestia di dieci rotoli<sup>4</sup> in mano.

Barbara, seduta sul parapetto del terrazzo, a strappare le foglioline secche dei garofani, colla bocca stretta anche lei, faceva cascare nel discorso che «maritati e muli vogliono star soli» e che «fra suocera e nuora ci si sta in malora».

40 «Quando Mena si sarà maritata», rispondeva 'Ntoni, «il nonno ci darà la camera di sopra».

«Io non ci sono avvezza a star nella camera di sopra, come i colombi!» tagliava corto la Barbara; tanto che suo padre, ch'era suo padre! diceva a 'Ntoni, guardandosi attorno, mentre se ne andavano per la straduccia: «Verrà tutta sua madre, la Barbara; pensa a non farti mettere il basto<sup>5</sup> da principio, se no ti succede come a me».

Però comare Venera aveva dichiarato: «Prima che mia figlia vada a dormire nella stanza dei colombi bisogna sapere a chi resta la casa, e voglio stare a vedere dove finisce questo affare dei lupini».

50 Andava a finire che Piedipapera stavolta voleva essere pagato, santo diavolone! San Giovanni era arrivato, e i Malavoglia tomavano a parlare di dare degli acconti, perché non avevano tutti i denari, e speravano di raggranellare la somma alla raccolta delle ulive. Lui se l'era levati di bocca quei soldi, e non aveva pane da mangiare, com'è vero Dio! non poteva campare di vento sino alla raccolta delle ulive.

55 «A me mi dispiace, padron 'Ntoni»; gli aveva detto: «ma che volete? Bisogna che pensi ai miei interessi. San Giuseppe prima fece la sua barba e poi quella di tutti gli altri».<sup>6</sup>

4 **malabestia... rotoli**: utensile utilizzato per riparare lo scafo delle navi, del peso di circa dieci chili.

5 **non farti... basto**: non farti tiranneggiare.

6 **San Giuseppe... altri**: detto popolare siciliano che significa "prima si pensa ai propri interessi, poi a tutto il resto".

### COMPRESIONE E ANALISI

- 1 Riassumi il contenuto del brano in circa 10 righe.
- 2 Che cosa vuol dire, fuor di metafora, l'espressione *senza sapere dove drizzare il timone* (r. 10)?
- 3 Che cosa significa la frase *ora tutta la famiglia rimaneva sulle braccia di 'Ntoni* (rr. 32-33)?
- 4 Spiega i seguenti proverbi, contestualizzandoli all'interno della narrazione: *A nave rotta ogni vento è contrario* (r. 27); *maritati e muli vogliono star soli* (rr. 39-40); *fra suocera e nuora ci si sta in malora* (r. 40).
- 5 In quale punto del testo, parlando della morte di Luca, compare la logica economica per cui la sua scomparsa equivale alla perdita di un guadagno?
- 6 Trova ed elenca le similitudini presenti nel brano. A quali realtà fanno riferimento?
- 7 Da che cosa emerge la dimensione corale del racconto? Rispondi offrendo puntuali riscontri testuali.
- 8 Passa in rassegna i personaggi che compaiono nel brano. Quali valori rappresenta ciascuno di loro?
- 9 A un certo punto troviamo un esempio di discorso indiretto libero (tecnica narrativa spesso utilizzata nel romanzo): alle parole di quale personaggio esso si riferisce?

### INTERPRETAZIONE

Individua i temi principali presenti nel testo, evidenziandone l'importanza nella trama complessiva del romanzo. Confronta poi la società descritta nel brano con quella nella quale vivi: quali differenze e quali analogie riscontri?

### Contenuti

- La materia narrativa è costituita dal «documento umano»

### Pensiero e poetica

- L'indagine scientifica della realtà
- Il canone dell'impersonalità

La novella *L'amante di Gramigna* (1879) è introdotta da una lettera di Verga all'amico e scrittore Salvatore Farina; in questa lettera-prefazione, Verga dimostra di avere pienamente maturato il distacco dalle modalità narrative che avevano caratterizzato la sua produzione giovanile e di avere aderito alla poetica verista.

Caro Farina<sup>1</sup>, eccoti non un racconto, ma l'abbozzo di un racconto. Esso almeno avrà il merito di esser brevissimo, e di esser storico – un documento umano<sup>2</sup>, come dicono oggi<sup>3</sup> interessante forse per te, e per tutti coloro che studiano nel gran libro del cuore. Io te lo ripeterò così come l'ho raccolto<sup>4</sup> pei viottoli dei campi, press'a poco colle medesime parole semplici e pittoresche della narrazione popolare<sup>5</sup>, e tu veramente preferirai di trovarti faccia a faccia col fatto nudo e schietto, senza stare a cercarlo fra le linee del libro, attraverso la lente dello scrittore<sup>6</sup>.

Il semplice fatto umano farà pensare sempre, avrà sempre l'efficacia dell'essere stato, delle lagrime vere<sup>7</sup>, delle febbri e delle sensazioni che sono passate per la carne; il misterioso processo per cui le passioni si annodano, si intrecciano, maturano, si svolgono nel loro cammino sotterraneo, nei loro andirivieni che spesso sembrano contraddittori, costituirà per lungo tempo ancora la possente attrattiva di quel fenomeno psicologico che forma l'argomento di un racconto, e che l'analisi moderna si studia di seguire con scrupolo scientifico. Di questo che ti narro oggi, ti dirò soltanto il punto di partenza e quello d'arrivo, e per te basterà, – e un giorno forse basterà per tutti.

Noi rifacciamo il processo artistico al quale dobbiamo tanti monumenti gloriosi, con metodo diverso, più minuzioso e più intimo. Sacrifichiamo volentieri l'effetto della catastrofe, allo sviluppo logico, necessario delle passioni e dei fatti verso la catastrofe resa meno impreveduta, meno drammatica forse, ma non meno fatale<sup>8</sup>. Siamo più modesti, se non più umili<sup>9</sup>; ma la dimostrazione di cotesto legame oscuro tra cause ed effetti non sarà certo meno utile all'arte dell'avvenire. Si arriverà mai a tal perfezionamento nello studio delle passioni, che diventerà inutile il proseguire in cotesto studio dell'uomo interiore? La scienza del cuore umano<sup>10</sup>, che sarà il frutto della nuova arte, svilupperà talmente e così generalmente tutte le virtù dell'immaginazione, che nell'avvenire i soli romanzi che si scriveranno saranno i *fatti diversi*<sup>11</sup>?

6. **Farina:** è Salvatore Farina (1846-1918), romanziere e direttore della "Rivista Minima", periodico impegnato nel dibattito letterario del tempo.

7. **un documento umano... cuore:** Verga afferma che il suo racconto sarà una testimonianza schietta del sentimento e della psicologia dei personaggi, rappresentata nella sua più semplice verità e concretezza.

8. **come dicono oggi:** l'autore intende qui riferirsi al Naturalismo francese, che ebbe in Zola l'esponente più significativo.

9. **raccolto:** sentito narrare.

10. **colle medesime parole... narrazione popolare:** secondo il canone dell'impersonalità, lo scrittore deve scomparire facendo in modo che siano gli stessi personaggi a narrare i fatti in base al loro ambiente reale e al loro mondo spirituale (regressione).

11. **la lente dello scrittore:** è l'ottica soggettiva dello scrittore che interpreta i fatti in base al proprio modo di pensare e di giudicare.

12. **lagrime vere:** che sgorgano spontanee, non volute dall'immaginazione letteraria.

13. **Sacrifichiamo... fatale:** evitiamo modelli narrativi che

tentano di cercare un finale imprevedibile che susciti stupore («catastrofe»). Basterà un'analisi delle passioni compiuta con criteri "logici", basata quindi su leggi naturali, da cui spontaneamente emerge una rigorosa consequenzialità dell'agire umano. Il finale sarà forse meno coinvolgente dal punto di vista emotivo, ma rimarrà comunque tragico («fatale»), perché inevitabile.

14. **più modesti... più umili:** più modesti perché non ricorriamo agli effetti drammatici di altri scrittori, ma non più umili, per-

ché lo studio delle passioni non è meno arduo e importante di quanto facevano gli artisti del passato.

15. **La scienza... umano:** l'approccio deterministico nell'analisi delle passioni umane.

16. **fatti diversi:** fatti di cronaca; è la traduzione letterale dell'espressione francese *faits divers*, titolo di una rubrica giornalistica. Secondo Verga, i romanzi devono essere in futuro incentrati esclusivamente su fatti realmente accaduti.

# **ALLEGATO N. 10**

**Tabelle attività didattica orientativa**

**Istituto di Istruzione Superiore**

**“D.SCANO – O.BACAREDDA”**

**CAGLIARI**

**Anno Scolastico 2023-24**

**DIDATTICA ORIENTATIVA CLASSI QUINTE**

**Indirizzo di studi: COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO**

**Articolazione: Costruzioni ambiente e territorio**

**Descrizione degli obiettivi generali**

- Accompagnare le studentesse e gli studenti nella predisposizione dell'E-Portfolio e supportarli nell'effettuare scelte consapevoli.
- Valorizzare i talenti personali e le competenze sviluppate attraverso un dialogo costante, in particolare nei momenti di passaggio, avvalendosi del supporto della figura del docente orientatore e dei docenti tutor nominati nell'istituto.
- Supportare gli studenti e le studentesse e le relative famiglie nel processo di autorientamento e nella scoperta e promozione delle singole attitudini e potenzialità.
- Stimolare le capacità di attuazione del problem solving.

## Classi 5<sup>a</sup> A-B-C

### Modulo: Diritti e Doveri Professionali

**Obiettivi specifici del modulo:** avere consapevolezza dei diritti e dei doveri professionali.

#### Programmazione delle attività formative:

- Letta la guida generale, i Consigli di Classe dovranno progettare le attività seguendo la struttura proposta nei moduli, con riferimento ai temi indicati;
- L'intervento formativo deve avere una durata complessiva di almeno 30 ore;
- Le attività devono essere programmate dal Consiglio di Classe in funzione delle finalità;
- Ciascuna finalità corrisponde ad una macroarea (A - B - C);
- Ogni macroarea deve essere suddivisa in un certo numero di azioni, da definire:
  - nei contenuti;
  - nelle risorse didattiche da utilizzare, in aula, in laboratorio o in sedi esterne;
  - nelle modalità di attuazione;
  - nei tempi di attuazione.
- Le attività proposte con le singole azioni potranno essere svolte dai docenti interni o da esperti esterni, in aula o nei laboratori interni o esterni all'istituto, oppure potranno consistere nella partecipazione a eventi culturali (cinema, teatro, seminari, convegni, etc.) o in visite guidate presso musei, enti pubblici o privati (aziende, imprese, studi professionali etc.), civili o militari;
- Il numero minimo di ore che i docenti del Consiglio di Classe dovranno dedicare personalmente alle attività da svolgere in aula o nei laboratori scolastici, dovrà essere pari a 15;
- Le restanti ore potranno essere svolte organizzando attività integrative, comunque inerenti il tema del modulo, eventualmente consistenti in percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- Le attività svolte dal Consiglio di Classe, nel contesto delle 30 ore programmate, dovranno essere indicate sul Registro elettronico, scrivendo la dicitura "didattica orientativa", alla quale dovrà seguire l'indicazione dell'azione svolta e della corrispondente macroarea.

**Risultati attesi:** competenza nell'analisi dei contratti di lavoro e nella conduzione di un colloquio di selezione professionale.

N.	Finalità	Competenza complessa	Metodologia/e utilizzabile/i	Docenza
<b>1</b>	Far emergere il proprio bagaglio di hard e soft skill. Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle proprie risorse per consentire un'adeguata ed efficace promozione di sè	Public speaking	Questionari strutturati di autovalutazione delle soft skill	CdC/Esperti esterni
		Team working	Role playing	
<b>2</b>	Conoscere il panorama dei contratti utilizzati nel mercato del lavoro italiano e internazionale	Acquisizione di informazione critica	Analisi guidata Discussione	CdC/esperti esterni
<b>3</b>	Acquisizione di strumenti per la gestione di un colloquio di selezione	Bilanciamento degli aspetti hard e soft skill nella presentazione di sè	Indicazioni generali	CdC e tutor

Finalità n°	Macroarea	Azione n°	Attività	Modalità	Attuatore	N° ore	Periodo attuazione
1	A	1.A.1	Autoanalisi sulle competenze di public speaking	Auto-esplorazione e auto-valutazione da parte degli studenti	Docente di Italiano	6	Febbraio
		1.A.2.					
2	B	1.B.1	Informare sulle tipologie di contratti di lavoro esistenti	Esplorare le opportunità	CdC	2	Marzo
		1.B.2.					
3	C	1.C.1	Riconoscere e promuovere le proprie abilità e risorse personali nei contesti	Supportare il processo decisionale degli studenti	CdC-Tutor-Studente	7	Aprile-Maggio
		1.C.2.	el Produzione del capolavoro	Power point-Video-relazioni-Progetti			

Macroarea	Azione n°	Disciplina	Contenuti	Risorse didattiche	Modalità di attuazione	Tempi di attuazione
A	1	Qualsiasi	Compilazione e commento questionario sulle intelligenze di Gardner; Compilazione questionario personale sugli stili di apprendimento	Laboratorio e pc	Link gratuito	Classi 9 – 13 - 16 alunni 3 ore curricolari per ciascun alunno
				Questionario fornito dai tutor	Cartaceo	
	2	Tutor	Intervista e discussione sui dati raccolti con il questionario personale e individuazione area azione 4	Aula proiezione	Intervista in presenza per gruppi di 6 alunni (10 min a testa) discussione collettiva	Classi 9 – 13 - 16 alunni 3 ore curricolari per ciascun alunno
B	3	Tutor e CdC	Intervento sui contratti di lavoro. Illustrazione procedure INPS e tipologie di contratti Pubblico e Privato	Aula magna	Classi parallele-Mini conferenza	Classi 9 – 13 - 16 alunni 2 ore curricolari per ciascun alunno
C	4	Tutor	Percorsi individualizzati di realizzazione del capolavoro	Aula proiezione	Piccoli gruppi	Classi 9 – 13 - 16 alunni 4 ore curricolari per ciascun alunno
	5	CdC	Presentazione di capolavori al proprio gruppo classe e discussione su di essi	Aula della classe	Presentazione degli elaborati ai compagni in LIM	Classi 9 – 13 - 16 alunni 2 ore curricolari per ciascun alunno



	6	Cdc-Tutor	Inserimento del capolavoro di ciascun alunno sulla piattaforma	Laboratorio	Classi singole	Classi 9 - 13 - 16 alunni 1 ora curricolare per ciascun alunno
<b>TOTALE ORE DIDATTICA ORIENTATIVA PER CIASCUN ALUNNO</b>						<b>15</b>

**N.B.: le attività in piccoli gruppi sono state svolte in date diverse per ciascun alunno o gruppo di essi mentre per le attività generali e coinvolgenti l'intero gruppo classe o le classi collegialmente, le attività sono state svolte in date il cui riscontro è rilevabile dai registri delle classi e dalle circolari**